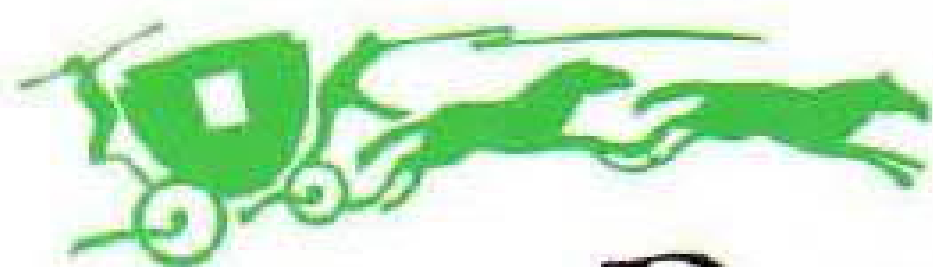
Anno XXI N. 9 NOVEMBRE-DICEMBRE 1994 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

Natale '94

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Auguri di Natale dalla redazione de "Il Ponte"
Realizzazione grafica a cura di Enrico Tossutti

Mensile - Anno XXI - N. 9
Novembre - Dicembre 1994

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

Costruiamo un mondo... di pace

E siamo giunti ad un altro Natale. Bagliori di guerra con il massacro di popolazioni civili continuano nella vicina Bosnia con l'Onu in difficoltà a mantenere uno straccio di tregua. Ma noi ricorderemo questo '94 che ormai è al tramonto come uno degli anni più avvelenati della Repubblica italiana. La stella di Berlusconi, presidente del consiglio in carica, imprevedibilmente salita alla ribalta nel segno della novità sembra definitivamente offuscata. L'ultima consultazione politica ha messo in orbita un governo di centro-destra, comprendente accanto a Forza Italia, Fini con Alleanza Nazionale, Bossi con la Lega Nord e diversi altri raggruppamenti minori. La linea e la strategia politica della Lega è antitetica a quella di Fini e del suo raggruppamento. Quindi più che di verifiche il Governo ha bisogno di trovare una maggioranza omogenea che per il momento non esiste. Come dire che gli dovrebbe riuscire la quadratura del cerchio. L'avviso di garanzia recentemente inviato al capo di governo Berlusconi, oltre a far traballare la lira, sta dividendo il Paese in quella che ormai non è neppure più una velata battaglia tra il mondo della politica e la Magistratura. Come in un grande derby calcistico i cittadini stanno schierandosi o con la Magistratura o con Berlusconi: forse trascurando il particolare che errori sono stati compiuti sull'un fronte e sull'altro. E che dire della finanziaria e del suo tormentato "iter"? E' stata giustamente contestata dal Sindacato non perché la manovra non vada fatta ma perché i sacrifici vanno ripartiti con equità. L'argomento pensioni è una mina vagante che ha sollevato un "putiferio" incredibile. Ora si spera che il muro contro muro sindacati-governo, culminato con lo sciopero generale e le altre manifestazioni a catena, consenta di trovare, ferme restando le cifre della manovra, una soluzione accettabile con una riforma previdenziale staccata dalla finanziaria. In Regione si fa un gran parlare di specialità, di autonomia. Da qualche parte è stata avanzata la proposta di disegno federativo e di macro-regioni mentre infuria il "tourbillon" della chiusura degli ospedali sottodimensionati che trovano un'accanita resistenza nelle popolazioni coinvolte. A Codroipo la Giunta Tonutti si è giustamente mossa in collegamento con gli altri sindaci del Medio-Friuli in un'ottica comprensoriale. Esiste anche da noi la spina della disoccupazione, specie femminile. Ultimamente con la gestione Itf spa (Industrie Tessili friulane), erano riamaste 156 persone impiegate nell'azienda che ora sono in cassa integrazione con la fabbrica praticamente chiusa. Viabilità, parcheggi, piste ciclabili, il nuovo "look" alla piazza centrale sono state le realizzazioni migliori di questi mesi. L'immediato futuro vede l'amministrazione comunale codroipese impegnata nel completamento del terzo Peep e nella zona del Pip, nell'appalto del Palazzetto dello sport, nella destinazione della Villa Bianca, nella sistemazione della biblioteca e dei locali per le numerose associazioni del territorio. Frattanto siamo a Natale. Una festa religiosa che vieppiù ha la necessità di lanciare, in un mondo disorientato e violento, il messaggio d'amore per eccellenza, quello che ci viene da un Dio che a Betlemme si è fatto "uomo tra gli uomini". Auguri, dunque!

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 12 AL 18 DICEMBRE '94
DAL 23 AL 29 GENNAIO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 19 AL 25 DICEMBRE '94
DAL 30 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 26 DICEMBRE '94 ALL'1 GENNAIO '95
DAL 6 AL 12 FEBBRAIO '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 2 ALL'8 GENNAIO '95
DAL 13 AL 19 FEBBRAIO '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 9 AL 15 GENNAIO '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 16 AL 22 GENNAIO '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
San Valeriano: ore 17.30
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano: ore 11
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Martedì dalle 14.00 alle 18.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40
Sabato dalle 7.40 alle 13.40

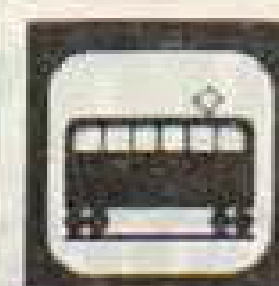
Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 25 SETTEMBRE 1994

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.07 - D ore 1.41 - R ore 6.23 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.13 (feriale) - E ore 7.27 (da Torino) - E ore 7.59 (da Napoli - Sospeso il 25/12/94 e l'1/1/95) - R ore 8.23 - R ore 9.17 - D ore 10.39 - D ore 12.47 - R ore 13.35 - R ore 14.14 (dal lunedì al sabato) - R ore 14.57 - R ore 15.12 (nei giorni lavorativi fino al 23/12/94, dal 9/1 al 12/4/95 e, dal 19/4/95 - da Sacile per Trieste) - D ore 15.45 - R ore 16.12 - D ore 16.50 - E ore 17.42 (da Milano via C. Franco) - R ore 18.03 - R ore 19.02 - R ore 19.57 - R ore 21.31 (da Pordenone) - R ore 21.56 (dalla domenica al venerdì) - D ore 22.41 - IR ore 23.26 (la domenica, sospeso il 30/10/94, 25/12/94, 16/4/95, 23/4/95; si effettua l'1/11/94, 26/12/94, 17/4/95, 25/4/95 - da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.29 - R ore 4.57 (feriale fino a Sacile) - R ore 5.46 - R ore 6.01 (dal lunedì al sabato - per Padova via Treviso C. Franco) - R ore 6.34 (feriale) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.47 - D ore 8.31 - R ore 9.08 - D ore 10.03 (nei giorni festivi) - R ore 11.46 - R ore 12.32 - R ore 13.31 - R ore 13.56 (fino a Pordenone. Nei giorni lavorativi fino al 23/12/94, dal 9/1 al 12/4/95 e dal 19/4/95) - D ore 14.36 - IR ore 14.46 (per Verona P.N., il venerdì) - R ore 15.08 (dal lunedì al sabato) - IR ore 15.44 - R ore 16.31 - D ore 17.47 - R ore 18.51 - E ore 19.14 (per Milano via C. Franco) - D ore 19.46 - D ore 20.17 (fino a Pordenone) - E ore 21.20 (per Napoli - Sospeso il 24/12/94 e il 31/12/94) - E ore 22.47 (per Milano/Torino).

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

17/18 DICEMBRE - 6 GENNAIO
28/29 GENNAIO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

24/25 DICEMBRE - 7/8 GENNAIO
4/5 FEBBRAIO

GUGLIELMI O. - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

26 DICEMBRE - 14/15 GENNAIO
11/12 FEBBRAIO

MonteShell CANCIANI
CODROIPO - Via Piave - Tel. 906170

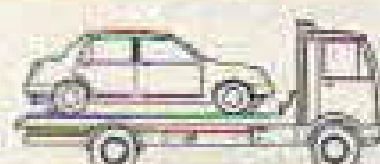
AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

roberto s.n.c.
CODROIPO - V.le Venezia, 92 - Tel. 907043

31 DICEMBRE - 1 GENNAIO
21/22 GENNAIO - 18/19 FEBBRAIO

AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Plebiscito

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

Turolla - CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

Soccorso stradale continuato
autoruote carrozzeria
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

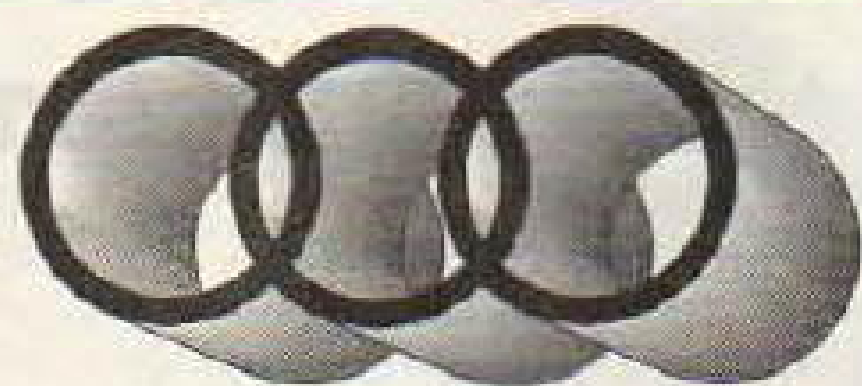
Auto a noleggio libero
AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

SOCCORSO STRADALE
CARROZZERIA
BURINI & BARUZZO
Via Lignano - 33033 CODROIPO
Tel. 0432/900868

RETE 5
F.M 89.200
F.M 89.600
RETE 5 NETWORK
É LA RADIO LOCALE
48 Radiogiornali al giorno

DA «TETO»
Specialità alla griglia - Frutta
CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDÌ

TRATTORIA / PIZZERIA
Augura Buon Natale
BERTIOLO P.zza Plebiscito,2 Tel. 0432/917006

CUSCINETTI ANELLI PARAOLIO OR
UTENSILERIA FERRAMENTA VARIA
MATERIALE ELETTRICO ED EDILE
BICICLETTE E RICAMBI
GIARDINAGGIO E CASALINGHI

AUGURA BUONE FESTE

FERRAMENTA CRESSATTI
BERTIOLO Via Virco, 14 Tel. 0432/917040

Scalda il tuo inverno...

TRONCHETTO in PURO LEGNO NATURALE ad ALTISSIMO RENDIMENTO

Adatto per caminetti - stufe e forni a legna
Prodotto ecologico privo di resine sintetiche

I NEGOZI PARTECIPANTI AL CONCORSO A PREMI

Paese che vai premio che vinci

Abbigliamento • Intimo
ARTENI
CASA DELLA LANA
D'AFFARA
DE NATALI
EMPORIO CODROIPESE
FRANCESCONI
GANZ
IL MERCATINO
LA SANITARIA
MAGAZINE
QUERINI
SANT & FAGGIANI
SMILE
TUTTIFRUTTI
ZOFFI

Abiti Sposa
LE SPOSE DI ANNA

Agenzie Viaggi
Boem & Paretti

Alimentari • Panifici • Macellerie
FOSCHIA MACELLERIE
IPER DISCOUNT SMAR
MACELLERIA DE MEZZO
MACELLERIA ROMANZIN
PANIFICIO SAMBUCCO GINO
POLLERIA ROMEO
SUPERETTE SELF SERVICE GALDINO

Articoli Animali
ZOOVERDE

Arredo Casa
GUARAN LUIGI

Articoli Sportivi
HOBBY SPORT
TUTTO SPORT

Auto • Accessori • Hi-fi
AUTOSHOP

Bar • Ristoranti • Pizzerie
BAR PASTICCERIA PEZZE'
BAR STAZIONE
CAFFE' CENTRALE
CAFFE' MIANI
PASTICCERIA DA GINO
PIZZERIA DA MEDAGLIA
PIZZERIA RISTORANTE ALI BABA'
PIZZERIA RISTORANTE GARDEN

Bomboniere
CAPRICCI & BONBONS

Calzature
CALZATURE DA SERGIO
SANT CALZATURE
SCARPERIA

Cartolibrerie
CARDUCCI
CENTRO STUDI
LINO FACCHINUTTI

Casalinghi • Articoli Regalo
ARTE REGALO
CASA DEL REGALO
LA CASALINGA
MIRIAM

Colorifici • Drogherie
BARAZZUTTI MODESTO
IDEACOLOR

Elettrodomestici
PICCINI ERMENEGILDO

Giocattoli
REGAL GIOCO

Computer • Ufficio
CONTE & SCAINI

Dischi • Cassette • Video
DISCHI EUGENIO
DISCO CLUB 2
PUNTO VIDEO

Erboristerie
LA GENZIANA
SALUTE

Fiorerie
FIORERIA BRUNA
L'ANGOLO FIORITO

Fotografia
AG FOTOCOLOR
FOTO STUDIO ATTIMI

Oreficerie
GIOIELLI DE MARTIN
IL SETACCIO

Ottica
L'OTTICA

Profumerie
AMICA
MALISANI
ZANCHIN

Saloni Uomo Donna • Prodotti
BENVENUTO MODA CAPELLI
DI NADAL LIDIA MODA CAPELLI
OSCAR MELOTTO

Tappezzerie
BORTOLOTTI ADRIANO

Tessuti
DA RENATA

1° Premio 50.000.000 • 2° Premio Fiat Coupé 16V • 3° Premio Fiat Punto
1° Premio Locale 6 Fiat 500 *(una per paese)* **• 1233 premi "Cancella & Vinci"**

Nei negozi di Codroipo sono già stati vinti più di 100 premi • Estrazione Finale 6 gennaio 1995

TECNOAUTO
Concessionaria
FIAT

DECRETO MINISTERIALE
N. 6/9233
DEL 13/10/94

ORGANIZZAZIONE
Leonardo Nicoli
0336/264467 • 0330/490681

Campp: avvio dei lavori della sede

E' giunto il momento dell'avvio dei lavori della nuova sede del Campp. E' ormai dal lontano 1980 che il Comune concede in affitto al Campp alcuni locali della Casa dello Studente perché vi tenga il proprio laboratorio sociale. Fin dall'inizio questa doveva essere ritenuta una sistemazione provvisoria. A 14 anni di distanza è giunto finalmente il giorno dell'inizio dei lavori per l'edificazione del nuovo edificio, che comporta una spesa di circa un miliardo. L'immobile sorgerà nell'area ex-Sie in via Circonvallazione Sud, poco discosto dalla sede dell'Istituto Professionale di Stato. Il progetto è stato affidato agli architetti Bragutti e De Paoli di Udine. L'attesa opera consterà di un ampio salone centrale, su cui s'affaccerà tutta una serie di aule: una sede quindi più che dignitosa per ospitare l'attività degli svantaggiati del Campp di Codroipo. Martedì 25 ottobre è stato l'attuale presidente della Provincia avvocato Pelizzo, presente per la circostanza a Codroipo alle ore 15 ad effettuare un sopralluogo sul posto dove sorgerà il manufatto assieme agli amministratori locali ed ad assegnare alla ditta Riccesi di Trieste, aggiudicatrice dell'appalto, la costruzione dell'opera.

FOTO FAUSTO SOCOL

Zompicchia: la storia del campanile

In tutti i paesi del Friuli accanto ad ogni chiesa esiste anche il campanile con le sue campane per richiamare i fedeli alle sacre funzioni. Esso è più o meno alto, e tutti ne vanno fieri.

Anche a Zompicchia fin dai tempi remoti, esisteva un campanile, situato dalla parte opposta dell'attuale. In seguito all'alluvione del 20 settembre 1920 il campanile crollò, e così fu costruita una specie di torre con le travi per poter far suonare le campane. Tale stato di cose durò fino al 1928.

Verso la fine del 1926 fece il suo solenne ingresso in parrocchia il nuovo parroco proveniente da Attimis, Don Ermete Comuzzi. Era un sacerdote giovane, molto attivo e zelante, pieno di buona volontà, il quale appena giunto in paese si rimboccò le maniche e iniziò con passione il suo lavoro pastorale. Notò subito la mancanza del campanile e perciò nella primavera del 1927 indisse un'adunata di tutti i capi famiglia del paese e in tale circostanza fu deciso di ricostruirlo.

Venne così aperta una sottoscrizione, cui tutti aderirono con entusiasmo. Pure gli emigranti del paese parteciparono alla raccolta di fondi necessari.

I contadini e tutti i possessori di mezzi di trasporto si impegnarono a trasportare gratis dal Tagliamento la ghiaia e la sabbia per la ricostruzione della torre campanaria. Il parroco aveva concesso loro di poter andare a prendere il materiale di domenica, essendo negli altri giorni occupati nel lavoro nei campi.

E così ogni domenica alle 4 del mattino, un lungo corteo di carri di oltre 1 Km si recava nel Tagliamento a prendere il materiale, chi usava i cavalli, chi gli asini e persino le mucche. Coloro che non avevano mezzi di trasporto andavano ad aiutare a caricare il materiale. A quei tempi il lavoro si svolgeva manualmente. Il ritorno avveniva verso le 11.30-12.00.

Tutti gli abitanti di Codroipo ogni domenica potevano assistere a questo spettacolare andirivieni. Fu nella primavera del 1928 che si diede inizio allo scavo delle fondamenta ed il 18 Aprile Mons. Alberto Manzano Arciprete e Vicario Foraneo di Codroipo, posò la prima pietra del campanile. Iniziarono quindi i lavori veri e propri e in poco più di 6 mesi la torre campanaria raggiunse l'altezza di 45 metri. Il progetto fu affidato all'Ingegner Bruno Ballico di Codroipo e l'esecuzione fu opera del capomastro Giuseppe Di Lenarda comunemente chiamato "Bepo di Coder". Questi arrivò in paese a piedi, con una carriola con sopra una tavola di legno, una corda, una pala e una cazzuola da muratore, e non fornì una buona impressione.

Ma quando i zompicchiani videro che il nuovo arrivato, senza troppo comandare sapeva fare, da manovale, da muratore, da carpentiere e da capomastro e all'occorrenza anche da ingegnere, cambiarono idea ed ebbero fiducia in lui.

In quel tempo circolavano in paese linguacce, veri uccelli di malaugurio che dicevano con ironia: "Se volete che il campanile cresca gli dovete dare del concime". Quando notarono che il campanile cresceva a vista d'occhio non si fecero più vedere in paese. Verso la metà di agosto, fu costruita la cella campanaria. Il lavoro iniziò alle 7 del mattino e fu portato a termine l'indomani verso mezzogiorno. Si lavorò ininterrottamente anche la notte per poter allestire un blocco di cemento omogeneo.

Tutto il paese partecipò alla costruzione, persino le donne e i bambini se non altro per portare da bere agli operai. E così pochi giorni dopo, si incominciò il lavoro di armamento della punta. Verso sera del 30 agosto un furioso ciclone in pochi istanti mandò tutto all'aria: le tavole e le travi caddero sia in piazza, sia sui tetti delle case vicine.

In quel tempo anche la Divina Provvidenza venne in aiuto, perché durante tutto il periodo del lavoro nessun operaio si fece male. L'indomani fu rifatta l'armatura, terminato il lavoro, fu issata la croce all'altezza di 45 metri. Nei giorni che seguirono, arrivarono in paese le nuove campane dal peso complessivo di 33 q. e precisamente la maggiore q. 14.60, la mezzana q. 10,90 e la più piccola q. 7.50.

La maggiore fu dedicata alla Madonna Addolorata, la mezzana a S. Giuseppe e la piccola a S. Antonio di Padova. Sul manto della campana maggiore si trova questa scritta "Vivus voco, mortuos plango, fulgure frango" che significa "Chiamo i vivi, piango i morti, allontano la folgore". La loro tonalità in MI - RE - DO è, anche oggi, uno dei più bei concerti del Codroipese.

Le campane vennero issate nella loro sede.

Si decise per la sua inaugurazione e benedizione l'11 novembre. Ad impartire la benedizione, arrivò in paese Mons. Giuseppe Nogara, arcivescovo di Udine che da pochi giorni aveva preso possesso della Diocesi.

Era la sua prima visita pastorale. Quel giorno amministrò la Cresima a circa 200 bambini, molti dei quali provenivano dai paesi vicini. Venne pure in paese il Prefetto che inaugurò i lavori dell'irrigazione. Si calcola che fossero presenti non meno di 10.000 persone.

I festeggiamenti durarono 2 giorni: l'11 e il 12 novembre. Fu allestita pure una grandiosa pesca di beneficenza Pro-campanile, due bande musicali allietarono la festa. Tutto ciò per dimostrare che quando in un paese anche piccolo, c'è l'unione, la costanza e la buona volontà, si riescono a fare cose meravigliose.

Giuseppe Fabbro

Detto quasi in silenzio

Siamo a Natale: il periodo che più di ogni altro è sinonimo di pace, nonostante le guerre; di solidarietà, nonostante le ingiustizie; di serenità, nonostante i soprusi; di fratellanza, nonostante gli egoismi; di intimità familiare, nonostante la crisi di certi valori.

E non a torto; perché nel glossario evangelico non c'è posto per guerre, ingiustizie, soprusi, egoismi, tradimenti e perché il messaggio di Cristo, di cui si celebra il Natale, si concretizza nell'essenza di un unico "verbo": amare, che si manifesta anche con azioni eroiche, ma soprattutto nell'operare quotidiano. Così diventa importante anche una gentilezza verso chi non avremmo mai pensato.

Ad esempio, un augurio a quel ministro che, pur non essendo tanto baby, è riuscito ad ottenere per tempo una pensione baby dopo quindici anni di onorato servizio alla Banca d'Italia.

Auguriamogli di poter consumare in serenità i quasi otto milioni mensili di pensione più tredicesima, senza dover pensare ai quotidiani affanni che lo assillano per far quadrare i bilanci dello Stato.

Auguriamogli che, almeno per un giorno, possa dimenticare i pensionati meno fortunati di lui, i tanti che non potranno mettersi in quiescenza, i molti che non sanno come far quadrare i propri esigui bilanci e che devono pur sopravvivere nonostante debiti, tasse, imposte, tributi e gabelle.

Il nostro sarà solo un piccolo gesto di bontà, lontano da ogni clamore, fatto quasi in silenzio.

A Natale, possiamo.

ici

Latteria di Coderno interprovinciale

Sono trascorsi solo tre anni da quando la Latteria di Coderno ha inaugurato lo spaccio della sede sociale. Fu quella una decisione presa per necessità e per coraggio, in quanto in quel periodo la situazione non era delle migliori: il mercato all'ingrosso faceva da padrone ma era l'unico sistema per poter vendere il prodotto trasformato derivato dal latte che giornalmente i soci conferivano. Quella scelta in breve tempo si rivelò indovinata indicando la strada a un nuovo sistema di collocazione del prodotto. Questo nuovo sistema di commercializzazione diede subito notevoli soddisfazioni economiche, indirizzando così l'amministrazione a consolidare la scelta aprendo nuovi punti vendita a Codroipo, a Udine ed a Martignacco. A soli tre anni da quel primo passo l'amministrazione, dopo un'attenta analisi, ha deciso di aprire un punto vendita nel centro storico di S. Vito al Tagliamento considerando questo sito strategicamente valido per il collocamento e la valorizzazione dei prodotti. Queste scelte, oltre ad aver dato ottimi risultati economici ai soci della cooperativa, hanno incrementato l'occupazione locale portando l'organico da sei a diciotto dipendenti, in contrapposizione all'attuale andamento negativo generale, ed in particolar modo del settore lattiero-caseario friulano che vede ogni giorno la chiusura di diverse realtà, accumulando nuova disoccupazione. Questo processo di rapida espansione ha portato progressivamente a uscire da uno stato in cui il prodotto vendibile era sovrabbondante rispetto alla richiesta del mercato, con conseguente deprezzamento del valore reale del prodotto. Attualmente il latte trasformato in caseificio risulta addirittura insufficiente, nonostante le singole aziende associate abbiano aumentato la produzione. Per raggiungere un equilibrio ottimale sarebbe necessario che quelle aziende aumentassero ulteriormente la loro produttività ma ciò viene impedito dalle restrittive norme CEE in materia di quote latte, le quali, non essendo tuttora neppure definitivamente regolamentate, non permettono neppure di delineare una pianificazione per il futuro. Ne deriva infatti che a tutt'oggi il caseificio di Coderno si ritrova quindi nella necessità di acquisire nuovi conferitori che potrebbero essere certo ben motivati dal remunerativo prezzo del latte che è in grado di liquidare. Un motivo in più per aver interesse a diventare soci della Latteria di Coderno è sicuramente anche l'ultima delibera del Consiglio d'Amministrazione del 21 novembre 1994, nella quale si è stabilito che a partire dal primo di gennaio 1994 ci sarà un aumento sull'acconto di cinquanta lire + IVA per litro sul latte conferito.

CapitalMese: la moderna rendita mensile che non teme l'inflazione

Le aspettative e i bisogni dei risparmiatori sono in continua evoluzione. C'è bisogno di personalizzare i rapporti, che devono divenire più snelli, veloci e mirati alle effettive esigenze. La Cassa di Risparmio di Gorizia, che opera con una filiale a Codroipo da qualche mese, è consapevole di doversi misurare con questa realtà. Abbiamo incontrato il suo Direttore, rag. Gianpiero Andrin, in occasione del lancio di un nuovo prodotto di risparmio.

Quali sono le linee guida nell'approccio al mercato, oggi?

Per quanto ci riguarda, la maggiore premura è essenzialmente quella di essere il più vicino possibile al cliente, ascoltare le sue esigenze e le sue aspettative, informarlo e seguirlo sia come privato che come soggetto economico. E questo lo si può fare solo orientandosi al mercato con professionalità, servizi sempre più veloci e aggiornati, consulenza e assistenza personalizzata. Dobbiamo creare un rapporto basato sulla fiducia e la reciproca soddisfazione.

FOTO MICHELOTTO

In piedi da sinistra: Adriano Grillo - Luca Minetto - Fabio Minozzi - Anna Cappellari e seduto il direttore Gianpiero Andrin.

Il futuro delle banche è quindi personalizzazione, consulenza e tecnologia?

Senz'altro, ma non solo. Ci vuole anche la giusta attenzione all'innovazione. Proprio in questi giorni abbiamo messo sul mercato un nuovo servizio, CapitalMese, che vuole rispondere alle nuove esigenze dei risparmiatori in fatto di liquidità, sicurezza ed alto rendimento.

Che cos'è CapitalMese?

CapitalMese è un prodotto semplicissimo: un classico libretto di deposito a risparmio, conveniente e pratico, vincolato per una mese. Lo contraddistinguono dai prodotti tradizionali innanzitutto l'alto rendimento: il suo tasso, piuttosto elevato, è agganciato al costo della vita, il cosiddetto indice Istat, al quale però si aggiunge una consistente maggiorazione; questa indicizzazione permette una costante difesa dall'inflazione. Inoltre la disponibilità degli interessi, che è mensile e garantisce una crescita continua dei propri risparmi. Infine il basso investimento minimo richiesto: solo 4 milioni.

A chi è rivolto questo prodotto?

CapitalMese è un prodotto molto interessante e di vasto respiro. Sicuramente è indirizzato a tutti coloro che vogliono diversificare i loro investimenti. Ma è perfetto soprattutto per la famiglia in genere e per i pensionati che desiderassero garantirsi una comoda entrata extra da affiancare allo stipendio o alla pensione.

Quali le altre caratteristiche più importanti?

Sicuramente è il caso di ricordare che, essendo agganciato al costo della vita, il tasso di remunerazione si aggiorna mensilmente. Il vincolo, poi, è brevissimo (un mese soltanto ndr) e si rinnova automaticamente di mese in mese; ciò nonostante su CapitalMese è consentito effettuare sia versamenti che prelevamenti come sui libretti liberi. Naturalmente se è in vigore il vincolo sui prelievi viene applicata una piccolissima penale. E' proprio di facile e comodo utilizzo.

Avete qualche altra iniziativa che si affianca a CapitalMese?

Certo. E non solo in funzione di questo prodotto. Proprio per le esigenze di cui si diceva prima, io ed i miei collaboratori siamo a disposizione anche il *sabato mattina dalle ore 9 alle 12*, per fornire consulenza e consigli a tutti coloro che trovino più conveniente venire in banca il sabato. Un'occasione in più per essere vicini alla gente e per farci conoscere meglio.

Presso la Filiale di Codroipo della Cassa di Risparmio di Gorizia consulenza anche nella giornata di sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00

In collaborazione con Cassa di Risparmio di Gorizia

Filippine

Isole adagiate su acque blu cristallo, patria di infinite bellezze naturali raccolte sotto il sole tropicale.

L'arcipelago filippino è costituito da più di 7.000 isole situate al largo della Cina meridionale nell'Oceano Pacifico. Le 11 isole maggiori sono Luzon, Mindanao, Palawan, Panay, Samar, Cebu, Leyte, Masbate, Negros, Bohol e Mindoro, e rappresentano il 98% della superficie dell'arcipelago. Il clima tropicale caldo e umido ha dato vita ad una vegetazione esuberante, favorita anche dal carattere vulcanico del territorio. Le Filippine fanno parte, infatti, dalla "cintura di fuoco del Pacifico" e contano più di 30 vulcani in parte attivi. La popolazione è in prevalenza cristiana e musulmana, mentre solo una piccola percentuale è ancora animista e conserva un'organizzazione tribale e il culto degli spiriti. La comunità cinese, in continua espansione, è presente soprattutto nelle grande città, mentre ridotto è il numero dei meticci, spagnolo-filippini e americano-filippini. Le Filippine rievocano l'epoca avventurosa della prima colonizzazione europea in Estremo Oriente: Magellano sbarcò nell'arcipelago nel 1521 e dal 1564 ebbe inizio la colonizzazione spagnola che durò fino alla metà del XIX secolo. La conquista spagnola ha lasciato una forte impronta nelle strutture sociali e politiche del paese, a cui si sono aggiunti poi gli influssi dell'occupazione americana e di quella giapponese. I filippini, tuttavia, hanno elaborato i caratteri ereditati dalle varie dominazioni dando vita ad un mosaico culturale estremamente vario e originale. Le Filippine godono di un clima tropicale umido. Si possono distinguere: la stagione calda (marzo/maggio), la stagione delle piogge (giugno/ottobre), caratterizzata dal passaggio dei tifoni a partire dal mese di agosto; la stagione secca e temperata (novembre/febbraio). In generale il tasso di umidità è piuttosto alto durante tutto l'anno e la temperatura media, se si eccettuano i territori montuosi del nord dell'isola di Luzon, è sui 27 gradi centigradi.

In collaborazione con l'agenzia Boem e Paretti

La monovolume: "la vettura intelligente"

E' con grande piacere che riprendo a curare questa piccola rubrica dedicata ai motori; in questa pagina parlerò di monovolume. Che si tratti di un tema molto attuale, viene confermato dall'attenzione che tutti i costruttori hanno dimostrato per questo tipo di veicolo e dal crescente numero di utenti in possesso di una monovolume in America, Europa e Giappone. Non c'è grande casa costruttrice che non abbia, nei suoi programmi produttivi presenti e futuri, la realizzazione della monovolume. Ormai vi è chiara che la mia attenzione di parlare di Ulysse, uno degli ultimi "grandi" avvenimenti di casa Fiat. L'era di questo tipo di auto inizia con i pullman, i filobus e i camion, tutti mezzi con un denominatore comune: essere funzionali. Ulysse, ha un abitacolo luminoso, perfettamente insonorizzato "arredato" con eleganza e comfort, proprio come dovrebbe essere una piccola "casa viaggiante". Immaginate a quali e quanti usi si adatti questa vettura. Trasporti vari (tutti i sedili posteriori sono asportabili). Tempo libero: riesce a contenere fino a otto persone permettendo così, di affrontare con grande comodità lunghi viaggi. Ed ora parliamo di motori: Ulysse offre il piacere di guida di una moderna berlina dalle ottime prestazioni ai vertici della categoria. E' proposto con due motorizzazioni, entrambe a benzina da due litri con potenza che varia da 121 a 177 CV; raggiunge i 100 Km/h in 13,1 secondi. Il 2000 I E turbo ha 147 CV CEE velocità 195 Km/h, raggiunge i 100 Km/h in 10,1 secondi; dispone di una serie di accessori per la sicurezza attiva e passiva all'avanguardia per i veicoli dello stesso tipo: ABS a quattro sensori, volante ad assorbimento di energia, air-bag da 45 litri ed air-bag passeggero da 100 litri, sistema prevenzione incendi, ed altro ancora che mi riservo di spiegare in dettaglio quando vorrete provare l'autovettura.

E con questo vi saluto e auguro buone Feste a tutti.

Per la Tecnoauto
Glauco Nadalini

Novità del mese

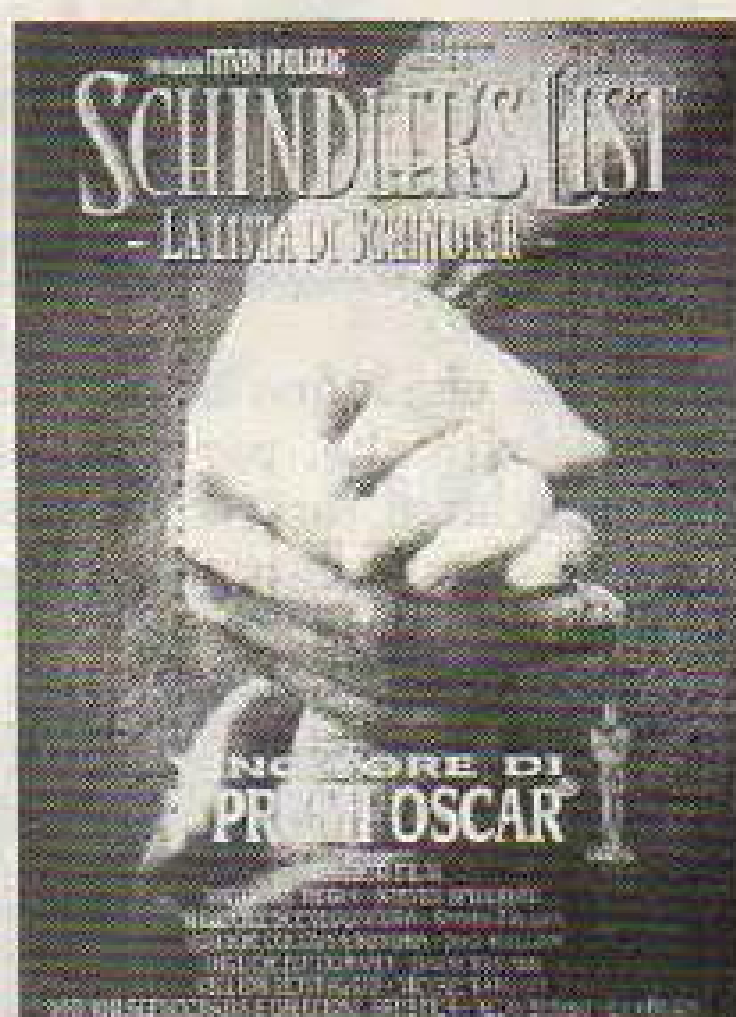
Demolition man
Azione fantastica
con Silvester Stallone

Tombstone
Western
con Kurt Rassel

My life
Drammatico
con Michel Keaton

La casa degli spiriti
Drammatico
con Meryl Streep

Quel che resta del giorno
Drammatico
con Antony Hopkins

Tom e Jerry il film
Cartoon

MRS. DOUBTFIRE
Robin Williams, Sally Field di Chris Columbus. Lo fece Jack Lemmon per sfuggire ai gangster, lo fece Dustin Hoffman per trovare lavoro, lo fa anche Robin Williams per restare in famiglia. Le commedie con uomini vestiti da donna funzionano sempre...

CARLITO' XAY
Al Pacino, S. Penn, P.A. Miller di Brian de Palma. Carlito Brigante torna al suo quartiere portoricano di New York dopo cinque anni di galera. È deciso a non rientrare nel giro della mala ma ci vogliono soldi anche per andarsene, e per certa gente il destino è più forte della volontà.

MARTINEE
John Goodman, Cathy Moriarty di Joe Dante. Un produttore arriva a Key West in Florida, per presentare la sua ultima opera. Ma per avere successo bisogna far parlare di sé, stupire, scandalizzare e il vulcanico omone ne inventa di tutti i colori...

Nel punto di fuga

Come dire di quelle strade, così precise, così inevitabili? Di quella loro intenzione univoca a rappresentare una direzione, come a testimoniare di una certezza che si è persa, e che pare scritta nel punto di fuga del loro orizzonte, sul rugoso delle cortecce dei pioppi, sulla loro ordinata disposizione, a far presenza di sé in forma di macchia che tuttavia tradisce una necessità produttiva se disaggregata in tronchi buoni a diventar cellulosa per la Chimica del Friuli.

Ma nei convegni ormai si parla di rinaturalizzazione (produttiva). Oltre i pioppi e la loro limpida definizione ortogonale, oltre il mais e il paesaggio urbano cui rimandano i riordini, oltre la soia e l'invasione di cimici pestate nei folledori assieme all'uva a far un vino che sa di marcio...

Come dire di quelle strade? Percorrerle è soprattutto capire la presunzione di chi rivolta, con gli scassi di un vomere sempre più indifferente, anche le radici della memoria.

E sono proprio le strade a violare il pensiero (così precise, così inevitabili...): una sorta di intimità delusa, come pronte a spaccare ogni cosa in due metà uguali, a loro volta in procinto di essere scompartite in serie conseguenti e ortogonali (ritagli suscettibili di altro mais, se sarà campagna; frammenti suscettibili di altre risoluzioni, se sarà vita), per quella presunzione di giustezza pronta a spaccare, a scompartire, a ritagliare ogni spazio, anche mentale.

Come dire di questa strada (una retta inequivocabile, appena distolta dai ghirigori che qualche paese le impone), dove in fondo c'è la città, c'è Udine?

Allineati sulla Statale, che infine si annulla in un viale alberato che, per dimensioni e tipologia (così largo, così rettilineo...), presupporrebbe, mentre introduce in città, dimensioni altrettanto grandi, si schierano i capannoni di un Friuli di mezzo: una sorta di catalogo di un'imprenditoria spicciola ma solida, che quando non lavora nella catena degli Snaidero, dei Pittini, o dei Fantoni, sa alzare il capo per guardare altrove, oppure si accontenta di produrre servizi alle imprese, o noleggi o quant'altro, poiché il grosso sta sempre da un'altra parte.

Ed entrando, a Udine, si ritrova sempre una città come perplessa, non più contenta del poco, ma in preda ad una frenesia che appare come riflessa negli ultimi fuochi del decennio appena trascorso.

Agghindati nei luoghi del *franchising* più alla moda, che mentre approntа per gli austriaci veste anche i locali, i passanti sfilano, corrono, si raggruppano davanti al Municipio, lasciando lo sterrato della piazza Contarena in mano ai militari. E lì ristanno, soprattutto i giovani, a mettere in fila parole che forse non arriveranno a sera.

Mentre in campagna saranno i bar ad accogliere i *fantassùs de basse* della poesia di Elio Bartolini, con i loro motorini, che, quando arrivano, lo capisci che si sono già salvati un paio di volte per la strada. Ci arrivano impennando i motorini su una ruota sola, che tanto per loro c'è solo quello. Domani non è che un altro giorno da aggiungere a oggi.

Come un tratto di penna a cancellare, dritto come il taglio di una sega, dritto come quella fila di negozi davanti a loro, davanti alle risorgive (quasi a nascondere): lavanderia, cartoleria, autoricambi, elettrodomestici, e poi il bar, con la musica.

Montgomery, food - drink - music.

E in città perché dovrebbe essere diverso? Forse per quella animazione che ha il compito di riempire le strade? Forse per quel sentirsi parte obbligata di un tutto che è la compressione di migliaia di formiche in uno spazio troppo angusto? Forse per quella costretta necessità di toccarsi, parlarsi, sentirsi, sentirsi parlare, sentire voci, rumori di passi (che suppongono persone), rumori di auto (che figurano altre persone), rumori di niente (che sono altre persone)?

La città, dove immemori convergono tutte le strade che si dipartono a raggiera dai vari punti del contado, appare come le ville della sua campagna (dei Kechler, dei Manin, dei Mainardi...): sempre nel punto di fuga di asfalti interminabili che separano in due l'estensione compatta del mais per concorrere a un vertice dove ormai non si comanda più. E scoprendola, certa esuberanza, nel fulgore di una residua apparenza, la città (perplessa dei fuochi di un decennio alle spalle) è tutta in quel vuoto che, mentre conserva e coccola la maglia della storia, così se ne distacca in una repulsione vergognosa di nuove esigenze pretese comandi.

Nel punto di fuga del Friuli...

Franco Marchetta

Il Teatro di Udine

Bisogna pura dare ogni tanto qualche buona notizia anche sul fronte musicale, visto che qui, come in altri campi, siamo portati inguaribilmente alle geremiadi sistematiche. Innanzitutto la conferma che Udine avrà il suo teatro entro il prossimo anno: l'assessore alla cultura e vice sindaco Enzo Barazza, che ho incontrato spesso al Palasport Carnera durante la recente stagione sinfonica, ha detto ripetutamente che l'impresa costruttrice si è impegnata a consegnare lo stabile di via Trento entro l'agosto del '96, chiavi in mano.

Un altro dato confortante per la nostra provincia è la positiva risposta del pubblico alle proposte musicali valide. Sempre restando alla citata stagione concertistica, dopo un avvio in tono minore, il numero di presenze per manifestazione si è stabilizzato su una media di circa 750 persone, più di quelle, cioè, che hanno seguito il medesimo ciclo alla Sala Tripcovich di Trieste. E bisogna tenere in considerazione, come dicevo la volta scorsa, il disagio che gli udinesi incontrano nel raggiungere una sala, per di più, assai poco accogliente e acusticamente infelice. Il merito di questo successo va anche alla politica promozionale del Comune, che ha contenuto i prezzi del botteghino, riservando inoltre l'incentivo dei biglietti omaggio quasi esclusivamente agli studenti universitari, anziché alle autorità, come si è sempre fatto in passato. Tanto più che i giovani danno più affidamento circa l'utilizzo delle agevolazioni, mentre "i signori delle auto blu" al massimo si presentano nelle occasioni in cui ci sia almeno un risvolto di mondanità.

Ma torniamo al teatro civico, per il quale l'assessore Brazza prevede una spesa annua di gestione (o manutenzione, come dice lui, per indicare il personale indispensabile a farlo funzionare, il riscaldamento ecc.) di un miliardo e trecento milioni. Difficile sarà, comunque, trovare i fondi per garantire un'offerta di buon livello; è impensabile che si possa programmare un cartellone operistico, almeno per ora; ma anche nel campo della sinfonica e della cameristica la strada non è certo in discesa, visto che non esiste in città un'orchestra stabile. La Filarmonica di Udine potrebbe avere buoni requisiti per diventare l'orchestra di riferimento principale, aprendo le proprie file anche ai migliori allievi del Conservatorio, ma pare che la giunta preferisca coinvolgere energie più differenziate, per non esporsi a critiche da parte di eventuali esclusi.

Così il budget per gli spettacoli musicali sarà ripartito fra vari organismi operanti nel territorio e per il resto si attingerà alle liste dei concertisti di giro, più o meno famosi. È certo che in vista dell'apertura nel nuovo teatro, che avrà la capienza ideale di 1200 posti, non si potrà pensare di fare una politica stiracchiata, di bassi costi e quindi scarsa qualità dell'offerta. Il pubblico udinese ha fame di buona musica e, giustamente, risponde anche con slancio quando ne vale la pena. Io l'ho constatato in molte occasioni, rilevando una cultura musicale in espansione che coinvolge una notevole percentuale di popolazione, considerando che il "bacino d'utenza" (scusate la terminologia burocratica) è un terzo rispetto a quello di Trieste.

Il Comune deve, comunque, partire bene, emulare gli esempi migliori, che non mancano (Monfalcone, Società dei Concerti...) e non risparmiare nella cultura più che altrove, secondo la tendenza dei momenti critici. Intanto per la prossima stagione sinfonica, che sarà ospitata, speriamo per l'ultima volta, ancora al "Carnera", il Comune è già in movimento per accogliere le proposte del teatro "Verdi" di Trieste è nel contempo ricercare nuovi sponsor che, secondo un progetto finalmente di largo respiro, siano coinvolti nell'arco di tutto l'anno e in ogni settore artistico-culturale.

A proposito di sponsor, mi sia consentito concludere con un accenno all'attività dell'Associazione musicale e culturale "Città di Codroipo" (più conosciuta come Scuola di Musica). Per il 1995 il suo Consiglio Direttivo ha già deliberato la spesa necessaria all'attuazione di un programma particolarmente ambizioso, al di fuori dell'ambito curricolare didattico: da gennaio terrà in tutti i plessi della scuola elementare (Codroipo e Sedegliano) e nella scuola media "L. Bianchi" una serie di lezioni concerto; in primavera attuerà una stagione cameristica all'auditorium comunale e in seguito i saggi degli alunni, che saranno particolarmente solenni al termine dell'anno scolastico. Naturalmente la spesa prevista è superiore alle possibilità di bilancio dell'istituzione, e pertanto si è resa necessaria la ricerca di uno sponsor: ha risposto con generosità la Banca Popolare Udinese. È un buon segnale che anche da noi gli istituti leghino la propria immagine a iniziative che qualificano la vita culturale dell'intera collettività, anche perché la cosiddetta "ricaduta" è molto più tangibile rispetto ad altri settori.

Silvio Montaguti

Il regalo di Natale

Improvvisamente, un giorno, rientrando in casa, mi sorprendeva il profumo delle arance: l'inverno era tornato. Si era concluso il lungo stillicidio della stagione che aveva alternato promesse a delusioni recando, alla fine, giornate sospese in un limbo di nebbia senza suoni né colori né ore. Meglio l'inverno con i suoi rigori palesi, che irrigidivano l'orto e avvizzivano le ultime rose nel giardino, senza indurre a false speranze di un ritorno della bella stagione.

La cucina calda diventava più che mai l'angolo intimo della nostra vita familiare e, per me, la più straordinaria ed accogliente stanza del mondo, con il senso di protezione e di nido che mi dava. Profumava di cose buone dal mattino alla sera, di caffè e di latte bollito, di arance e di mele cotte; e su tutti, ogni tanti, s'imponeva l'odore rustico e prepotente della brovada, che s'attaccava ai vestiti ed ai capelli e ci accompagnava per giorni, ovunque, a scuola, in chiesa e a letto.

L'inverno è la stagione in cui i gatti sono più casalinghi e la cucina era un luogo di irresistibile fascino anche per loro, che vi si riunivano per lunghe ore a dormire o a meditare di fronte al fuoco. Sotto la lampada sospesa al centro del grande tavolo un po' facevamo i compiti, un po' litigavamo e la nonna ci sentiva la lezione fra un'Ave Maria e una Requiem æternam.

Nelle sere in cui la bora, dopo aver flagellato i cespugli del giardino, ululava agli angoli della casa e gemeva alle finestre, la nonna ci guardava da sopra gli occhiali rispondendo alla nostra muta domanda di rassicurazione con un piccolo sorriso carico di malizia. Sapeva che immaginavamo con terrore lupi famelici in agguato dietro la porta della cucina e diavoli rossi all'inseguimento degli spiriti dannati, che tentavano di entrare dalle fessure delle finestre, e ce li lasciava immaginare. Li avrebbe chiamati a raccolta e ce li avrebbe aizzati contro al primo litigio che fosse andato un po' troppo per le lunghe.

Talvolta, però, pensavo che quei lamenti fossero dei nostri gatti e allora verificavo velocemente, con il cuore che s'era fermato, se c'erano tutti; Soldino e Piccolone sonnecchiavano sulla credenza, Tom e Manuél, abbracciati in una sola palla caldissima di pelo, dormivano sulla cassa della legna, accanto alla stufa. La gatta meditava di fronte al fuoco, forse sognava l'estate, i voli delle rondini, il cielo azzurro e la fontana dell'acqua sotto il sole, dove danzavano senza posa le api assetate. E, ancora, i voluttuosi sonni sulle pietre calde del giardino fra le violacciocche e le fucsie e le notti profumate trascorse sul vecchio muro, tra le nuove foglie del gelsomino e i fiori azzurri della clematide.

Spesso, verso sera, il vento si placava, la luna invernale rischiarava il giardino in cui si muoveva furtiva qualche ombra: erano gatti forestieri che si avventuravano in territorio straniero alla ricerca di cibo, dopo aver trascorso lunghe ore in qualche legnaia, al riparo dalla furia della bora. Ma a nessun forestiero era permesso mettere piede in quel giardino; infatti, al più piccolo rumore sospetto, dalla palla di pelo si drizzavano due teste, quattro orecchie... Tom e Manuél scattavano in piedi e poi correvano dalla porta alla finestra con la smania di uscire a cacciare i clandestini, urlavano e ruggivano così forte che bisognava farli uscire subito.

Una sera ci fu una baruffa spaventosa, si sentivano urla orribili e rauche provenire da un groviglio di pelo e unghie che rotolava e rimbalzava sotto il pero, mentre ciuffi di pelo e foglie secche volteggiavano nel fascio di luce della finestra, che illuminava quella parte del giardino. Quando il groviglio si sciolse, un gatto nero fuggì verso il muro e lo varcò con un balzo, inseguito da Manuél.

Quella sera attesi a lungo e invano che Manuél tornasse dalla sua spedizione poliziesca; non si vide neppure il giorno dopo, né l'altro ancora. Ormai mancava da tre giorni, l'avevo chiamato per ore intere, avevo ripetutamente ispezionato l'orto e il giardino: di lui nessuna traccia. Furono giorni tristissimi in cui non riuscivo a pensare ad altro; Natale era vicino, si dovevano preparare l'albero e il presepe, e questo aumentava a dismisura la mia tristezza. Invece di cercare il muschio, continuai a cercare Manuél sotto ogni cespuglio e in ogni legnaia, entrai nei pollai e nelle cantine di tutto il vicinato: nulla.

Due giorni prima di Natale, in un angolo della sala da pranzo scintillava l'albero che io non avevo addobbato; sul tavolo a ridosso della parete le mie sorelle allestivano il presepio in silenzio, guardandomi di tanto in tanto, come per scusarsi. In piedi di fronte alla finestra io stavo in attesa, gli occhi fissi sul giardino e il muro. La nonna mascherava la sua pena imprecando contro i gatti che tentavano di appendersi agli addobbi dell'albero o passeggiavano sul muschio del presepe atterrando a zampate le statuine. Sentivo il suo sguardo preoccupato su di me, ad un tratto, per distrarmi, mi chiese che cosa desideravo che mi portasse Gesù Bambino ed io risposi: Manuél.

Aveva fatto una domanda sbagliata; per un po' rimase muta, poi azzardò: – Vuoi che domani andiamo a comperare delle statuine nuove? –

– Voglio che torni Manuél –.

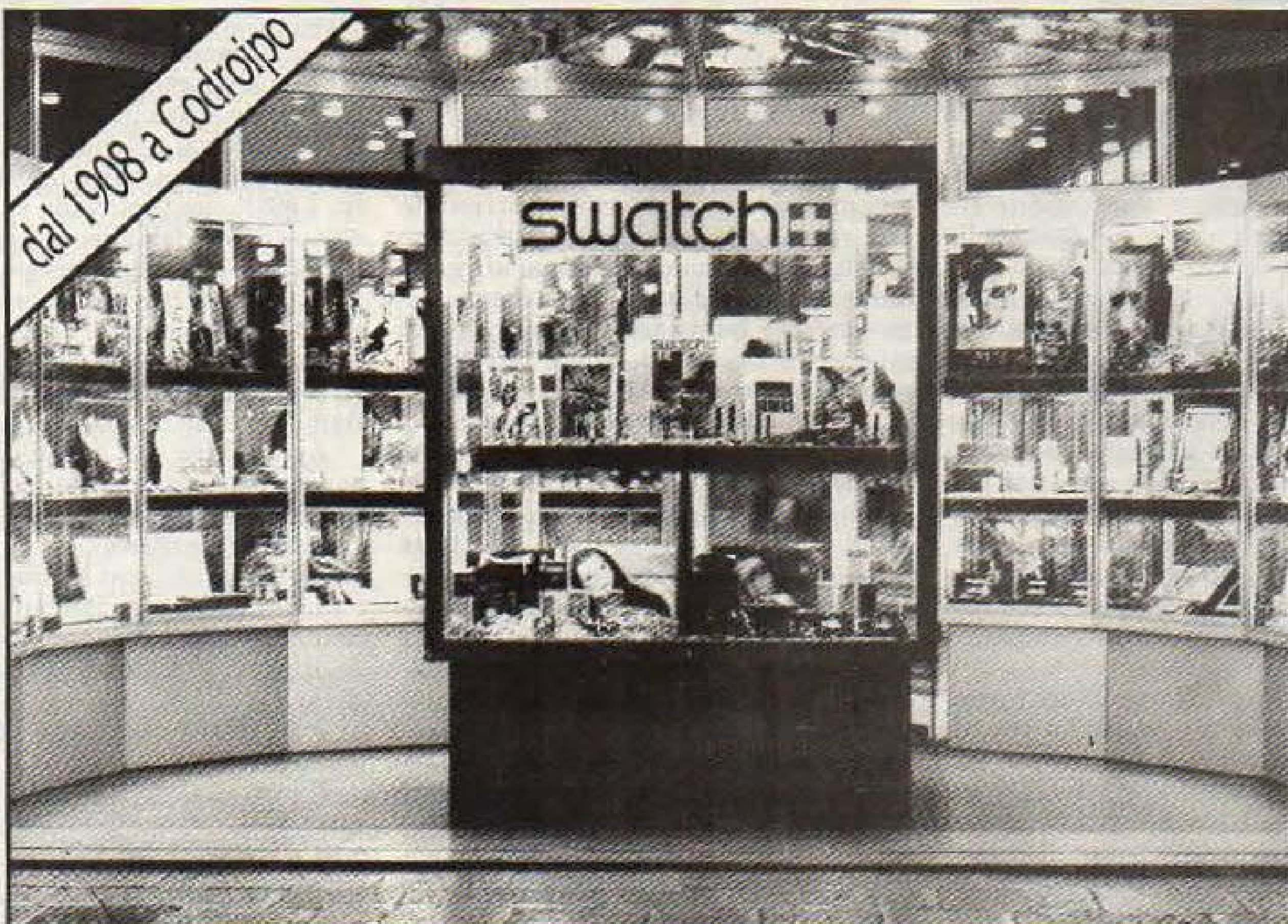
– Oh, adesso facciamo una bella merenda: latte col cacao e biscotti, anche se oggi non è festa. E poi, stasera, per cena ... –.

– Io, finché non torna Manuél, non mangio. –.

Il buio era ormai sceso da un pezzo, sarebbe stata una notte gelida, una di quelle in cui si diceva che si sentivano scricchiolare le stelle; chissà se era vero, io non le avevo mai sentite. Mi distrassi un attimo a guardare il cielo: infinite, luminose stelle dicembrine...

Un'ombra balzò sul davanzale e i miei occhi, abbassandosi, incontrarono due "stelle" che in quell'attimo superarono tutto il firmamento: gli occhi tondi di Manuél mi guardavano attraverso i vetri, chiedendo di entrare. Il mio Regalo di Natale trangugiò una zuppa di latte, ispezionò il presepio e annusò l'albero, poi si addormentò sulla cassa della legna. E dov'era stato in quei giorni, non lo raccontò mai.

(continua)

Luisa Turco

Primo corso di patchwork a Codroipo

Si è tenuto presso l'hotel "Ai Gelsi" di Codroipo, il primo corso di patchwork organizzato da "Scampoli da Renata" dietro l'esperta guida della signora Ileana Castellarin di Milano.

L'iniziativa ha riscosso un grande successo; hanno aderito al corso, numerose donne entusiaste di poter realizzare con le proprie mani cuscini, trapunte, centritavola ed addobbi natalizi usando una tecnica che ha origini antichissime (circa 5000 anni) e che, nel corso dei secoli, non ha perso fascino e bellezza. Informiamo che, per dare la possibilità di avvicinarsi a questo straordinario metodo di lavorazione alle tante donne che ne hanno fatto richiesta, è stato organizzato un scondo corso per la fine del mese di gennaio. Per informazioni rivolgersi presso "Scampoli da Renata" oppure telefonare al 904910.

Notizie in breve

• "**Gli sportelli bancari a Codroipo** sono tanti, ma la concorrenza che inevitabilmente esiste tra loro finisce per favorire l'utenza e questo è un buon segno". Sono alcune parole espresse dal sindaco Tonutti, durante la cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Banca Popolare FriulAdria, aperta in via Balilla. In apertura ha parlato il presidente dell'Istituto di credito dottor Angelo Scotti. Ha benedetto i locali l'arciprete monsignor Remo Bigotto.

• **È scattata la nuova edizione della Lotteria di Natale**, quest'anno chiamata 'Paese che vai, premio che vinci'. Ne sono interessati oltre i negozi del comune di Codroipo anche quelli di cinque centri: San Daniele, Gemona, Cervignano, Latisana e San Vito al Tagliamento, coinvolgendo oltre 250 operatori commerciali. Ricchi i premi in palio: un buono acquisto di 50 milioni, una Fiat Coupé e una Fiat Punto che saranno sorteggiate con le cartoline rilasciate da tutti i sei centri in gara più una Fiat 500 per ogni località in lizza. Ci saranno inoltre 1.200 premi con il gioco Cancella e vinci. Sono previsti tra l'altro due viaggi in Marocco e a Tenerife.

• **Qualche tempo fa la commissione Statuto** presieduta dal professor Scaini aveva lanciato la proposta di un concorso di idee e di suggerimenti, per un cambiamento in senso migliorativo delle tabelle indicanti le vie e le piazze del Comune. Nel palazzo municipale si sono trovati con l'assessore De Vittor e il capitano dei vigili Cicuttin, i capigruppo consiliari. Hanno esaminato una serie di esemplari-campione che non hanno ottenuto molti consensi sia dal punto di vista estetico che della consistenza. La scelta, quindi, è stata rinviata. Per dotare le vie e le piazze della città delle tabelle toponomastiche l'assessore alle finanze Amo Masotti ha messo a disposizione 42 milioni. Degno di considerazione il suggerimento del consigliere Chiavacci della Lega Nord. Secondo il rappresentante del Carroccio, nel rinnovo dei numeri civici, oltre al numero dell'abitazione, dovrebbe essere stampigliata in piccolo anche il nome della via.

Disagi in stazione per i viaggiatori notturni

Siamo a qualche mese di distanza dall'entrata in funzione nella stazione ferroviaria di Codroipo dei moderni apparati per la circolazione dei treni lungo la linea Venezia-Udine. La stazione è stata, dal maggio scorso, completamente automatizzata con l'attivazione del posto di comando impresenziato che, essendo collegato agli impianti automatici della linea e con le stazioni di Casarsa, Basiliano e Udine, consente di governare la circolazione dei treni senza l'intervento degli operatori d'impianto. Questo ammodernamento tecnologico ha consentito di realizzare delle economie sul personale. Una decina di dipendenti sono stati dirottati in altre sedi. Il posto di comando automatizzato ha reso superflua la presenza dei dirigenti del movimento. Non c'è più capostazione mentre continuano ad operare quattro addetti alla vendita dei biglietti e uno alle pulizie. L'attuale orario di biglietteria è il seguente: feriale dalle 5 e 40' alle 19.50', festivo dalle 7 alle 20.30. In questi ultimi anni la stazione si è arricchita del sottopassaggio, delle pensiline, e anche grazie ad una sponsorizzazione con un istituto di credito, di tante panchine all'aperto. Tutto bene, dunque? Non completamente. Quest'impostazione nuova che prevede la chiusura della stazione dalle 20 alle 6 del mattino successivo provoca dei disagi nei passeggeri dato che non possono usufruire per tale periodo delle sale d'attesa. Ciò s'accentuerà senza dubbio nei prossimi mesi, dato che andiamo verso l'inverno, allorché, la sera, con la stazione disabilitata, i viaggiatori dovranno sostare al freddo. I viaggiatori, poi, rimangono spesso sconcertati per la mancanza di segnalazione acustica all'arrivo dei treni. Va aggiunto pure che l'annuncio del passaggio dei convogli effettuato a distanza tramite i diffusori di Basiliano e Casarsa non possono avere, come ovvio, la dovuta puntualità. Su questo fronte s'impongono dei correttivi, anche per motivi legati alla sicurezza di chi usa il treno. Sempre rimanendo nel campo del trasporto su rotaia va, infine, puntualizzato che nella stazione di Codroipo è stato disattivato lo scalo merci, ormai da diverso tempo. Il provvedimento è stato preso perché la stazione codroipese non assicurava, nell'arco dell'anno, un movimento minimo di carri-merci.

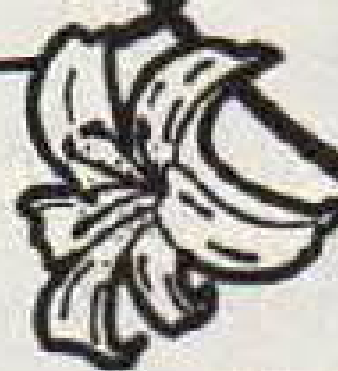
Il primo CD dei "last warning"

Prima uscita discografica per la band codroipese "Last Warning"

I codroipesi Last Warning sono un nome ben noto agli appassionati friulani della musica rock 'ed, in particolare, dell'heavy-metal. I Last Warning nascono nel 1987 e le loro prime esperienze sono quelle comuni a numerosi altri gruppi: giornate intere passate a provare le canzoni dei gruppi preferiti e qualche rara apparizione dal vivo. Nel '91 con l'arrivo del secondo chitarrista raggiungono la formazione attuale che vede Diego Campanotti alla voce, Andrea Ferrara ed Antonio Pin alle chitarre, Gianluca Venier alle tastiere, Stefano Venuto al basso, Emanuele Agnoluzzi alla batteria. Alla fine del '92 esce "Bloody Dream", cassetta autoprodotta di 6 brani che viene accolta molto favorevolmente sia dalla critica, italiana ed europea (la cassetta viene recensita da riviste tedesche, olandesi e greche), sia dal pubblico, viste le circa 800 copie ristampate. I Last Warning cominciano così una intensa attività dal vivo, soprattutto nel nord Italia, fino al febbraio '94 quando registrano una seconda cassetta che, distribuita esclusivamente a riviste e case discografiche, frutta loro diverse proposte, tra cui quella dell'etichetta discografica tedesca WMMS. Durante il mese di agosto, firmato il contratto, partono per Stoccarda dove registrano gli otto brani che compongono il loro primo CD dal titolo "From the floor of the well". Il nostro augurio è che questo CD li porti verso un successo che, per impegno e capacità, sicuramente meritano.

Ricordiamo che il CD è disponibile nei principali negozi di dischi della Regione (a Codroipo presso il Disco 2 Club)

Sposa bagnata sposa fortunata"

E' un buon auspicio questo, per il negozio "Le Spose di Anna" infatti, sotto una fitta pioggia ed alla presenza di numerosi invitati, è stata inaugurato il nuovo negozio di Corte Italia (trasferito da Via Mazzini). Nel vasto spazio espositivo della nuova sede, si possono ammirare abiti caratterizzati da ampi volumi, colli importanti e lunghe code di pizzi, ricami e volants, alternati ad abiti i cui corpini ricamati vengono sottolineati dalla linee morbide, lineari e pulite di gonne scivolate, molto semplici e raffinate. La sposa che sceglie "Le Spose di Anna" per dire "sì", è infatti una donna giovane che ricerca l'eleganza e la freschezza della semplicità, una semplicità che però non è mai banale essendo sempre arricchita da particolari preziosi ed esaltata da tessuti esclusivi ma si tratta anche di una sposa che spesso si concede romanticismi da fiaba attraverso abiti più ricchi e scenografici che non rinunciano però mai al buon gusto. "Le Spose di Anna" propone due collezioni all'anno primavera-estate ed autunno-inverno seguendo attentamente ed in parallelo le stagioni della moda. Uno dei maggiori punti di forza delle "Spose di Anna" è rappresentato dall'ottimo equilibrio raggiunto tra qualità e prezzo, equilibrio che ha consentito all'azienda di rivolgersi ad un ampio mercato e di soddisfare con successo le esigenze della gentile clientela. La sposa, può quindi scegliere in tutta libertà l'interno di un vasto panorama di proposte senza lasciarsi condizionare dal costo degli abiti che, nonostante la bellezza, non comportano mai una spesa eccessiva: una ragione in più è affatto trascurabile per vestire "Le Spose di Anna".

Semafori per una viabilità più sicura

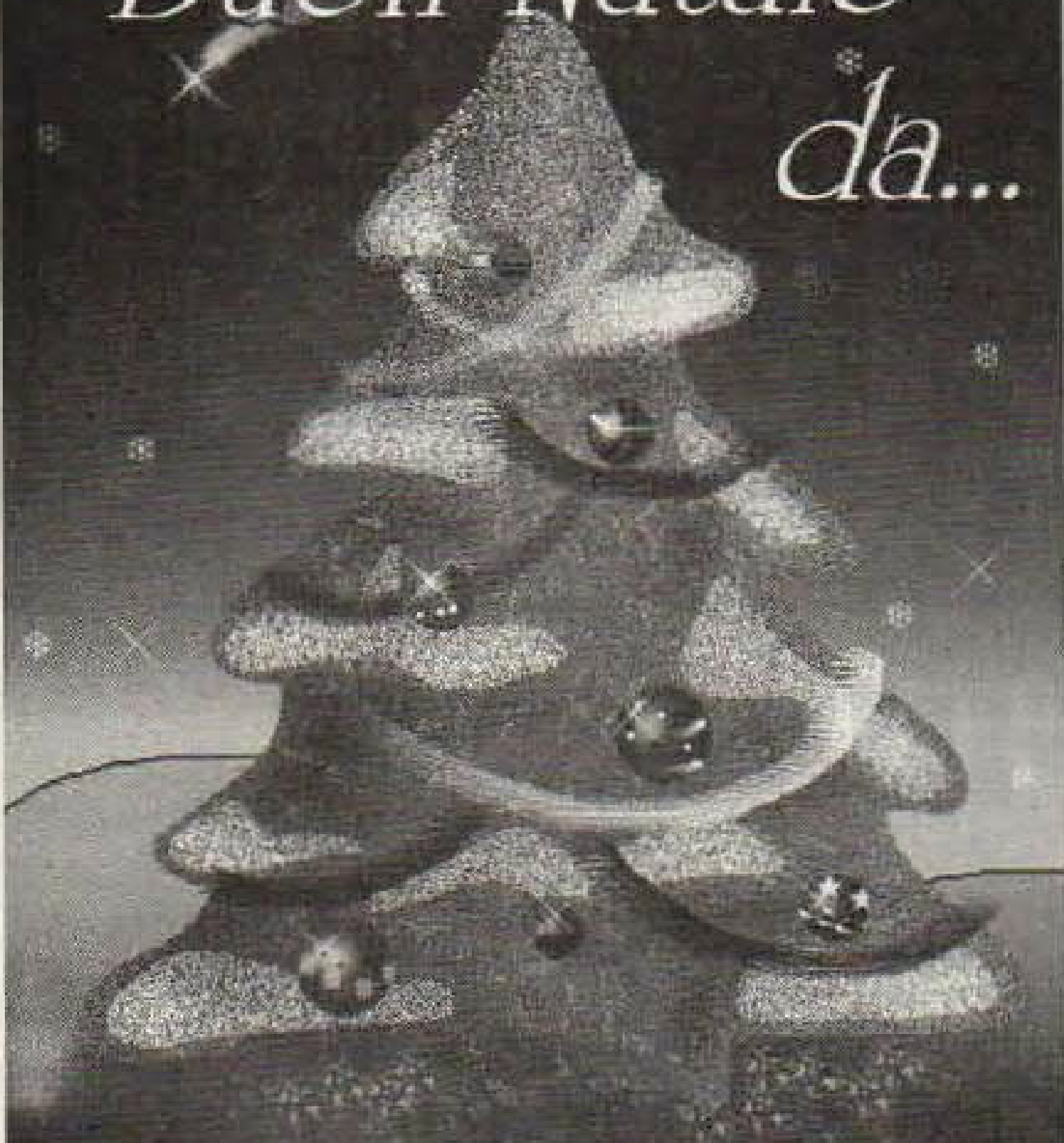
Tanti sono i problemi che tengono banco nel capoluogo del Medio-Friuli e che invocano, al di là della dialettica politica, dai responsabili pubblici un'adeguata soluzione.

Il piano della viabilità è sempre sulla cresta dell'onda, soprattutto in questo periodo, dopo il lungo intervento che ha cambiato il volto alla piazza centrale. Prima della fine dell'anno, almeno così si sono espressi il sindaco e lo staff dei suoi immediati collaboratori, Codroipo dovrebbe godere del nuovo assetto della circolazione viaria. Sarà un impatto graduale ma le scelte effettuate dall'apposita commissione, dall'esecutivo e dal consiglio comunale dovrebbero assumere, dopo tante sperimentazioni, i connotati della stabilità. Ferma restando l'inversione del senso unico in via Roma, operazione largamente caldeggiata e ormai condivisa, gli altri punti nodali riguardano i parcheggi e l'installazione di alcuni punti semaforici. E' evidente che per portare più gente in piazza, oltre ad iniziative per vivacizzare il centro, visto che gli automobilisti cercano la maggior comodità possibile, s'impone la creazione di una serie di parcheggi a raggiera, poco discosti dal centro cittadino. Per questo l'amministrazione comunale avrebbe individuato, l'area esterna ai giardini pubblici nell'ex foro boario, a un tiro di schioppo dai negozi della piazza principale. Per la regolamentazione del flusso dei mezzi pesanti e leggeri che sono dell'ordine di parecchie migliaia nell'arco della giornata, è difficile prescindere dall'installazione di semafori. Uno di questi (forse il primo della serie) dovrebbe essere collocato in via Piave all'altezza della congiunzione di questa strada con via Circonvallazione Ovest.

Altro punto nevralgico dove gli esperti hanno prospettato l'installazione semaforica è là dove via Friuli incrocia via Circonvallazione Sud. Più problematica perché s'ipotizza addirittura una doppia installazione semaforica, è la soluzione prospettata per quell'intricato crocevia di strade che comprende via Mazzini, via Zorutti, viale Duodo, via Osterman, via 24 Maggio, via Friuli e via Roma. Interessante l'iniziativa e che senz'altro andrà a buon fine quella programmata nella zona delle quattro fontane. Qui all'incontro di via Circonvallazione Ovest con via Circonvallazione Sud e via Latisana si dovrebbe costruire una "rotatoria" con aiuola centrale. Ciò dovrebbe consentire un traffico più snello ma soprattutto più sicuro.

Notizie in breve

• **Lo Sci Club Codroipo** comunica a tutti gli appassionati dello sport bianco che sono aperte le iscrizioni ai corsi di discesa che si terranno a Ravascletto/Monte Zoncolan a dicembre e precisamente nei giorni 4, 8, 11 e 18.

I corsi saranno impartiti dai maestri della scuola locale di sci. Lo Sci Club ricorda che l'orario di apertura della sede di via Verdi, 28 rimane il martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30

Biblioteca civica nell'ex filanda?

Lasciata alle spalle la fiera di San Simone che con le molteplici iniziative in agenda ha visto il Comune impegnato su tanti fronti, ora sul tappeto per gli amministratori locali sono riamasti in piedi molti problemi, non di poco conto, che attendono un'adeguata soluzione. Senza dubbio uno dei più importanti riguarda la sede della Biblioteca Civica. Su questo argomento, come è giusto che avvenga, si sta sviluppando tra le forze politiche un serrato dibattito. Alleanza nazionale con il consigliere Bruno Di Natale, puntando soprattutto sul contenimento della spesa, ha suggerito la soluzione Casa dello studente. Indicazione di tutto rispetto, ventilata già nel passato, ma che se realizzata metterebbe in crisi un'altra importante realtà del territorio: dove andrebbero i 36 corsi e le 350 persone iscritte all'Università della Terza Età? Il gruppo della Lega, dal canto suo, si è pronunciata per un'adeguata ristrutturazione dell'attuale sede della Casermetta Moro. Anche questa è un'eventualità che non va scartata "a priori". Va ricordato, d'altra parte, ai rappresentanti della Lega che l'attuale sede è stata adattata a biblioteca e che il problema della nuova sede si è posto proprio perché Codroipo, nell'ambito del Medio-Friuli, intende diventare un centro culturale di riferimento nel settore bibliotecario. Da qui la necessità di spazi adeguati, in locali moderni e decorosi, per un servizio in costante crescita con la dotazione di ben 23 mila volumi e un'utenza giornaliera di 120-130 frequentanti. L'orientamento al riguardo dell'attuale esecutivo è quello di acquistare dalla parrocchia l'ultimo terzo dell'ex filanda in via Carducci, pari a un migliaio di metri quadrati. La proprietà ne avrebbe stimato il valore in 600 milioni. La struttura, quindi, verrebbe trasformata, sulla falsariga di un progetto molto avanzato, in una biblioteca pubblica basata su criteri modernissimi. I vantaggi di una simile scelta? Quelli di avere una biblioteca nata con questa funzione, in posizione centrale, con spazi adatti, facilmente accessibile e dotata delle tecnologie più avanzate nel settore. Tutto ciò potrà poi consentire agli amministratori comunali di risolvere un altro annoso problema: nella ex Casermetta Moro, orfana della biblioteca, potrebbero essere ricavati gli spazi necessari per l'insediamento delle sedi delle numerosissime associazioni locali, da tempo in cerca di un'idonea sistemazione. Discussione, dunque, apertissima con l'ultima proposta che parte con i favori del pronostico.

Notizie in breve

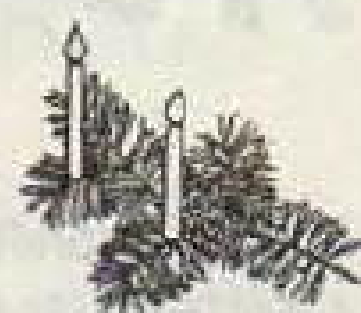
• **Arte orafa a Codroipo.** La regione, il Comune, in collaborazione con Codroipo c'è e con il patrocinio della Banca Antoniana hanno presentato la seconda edizione dell'iniziativa. Si è trattato di un capitolo importante nel panorama delle manifestazioni culturali codroipesi, ponendo a confronto, creatività e ispirazioni di orafi locali che danno un apporto notevole anche alla diffusione dell'arte del Medio Friuli.

Erminio Molinaro, lenza d'oro 1994

Oltre un centinaio di pescasportivi hanno partecipato all'annuale cena sociale, che chiude l'annata sportiva dell'A.P.S. "Quadruvium". In tale convivio si è voluto ricordare e ringraziare tutti coloro che in qualche modo, anche quest'anno, con la loro attività hanno voluto tener alto il nome della società. È stata ricordata la prossima celebrazione del 30° di fondazione della Società, (18 marzo 1995), poiché in pentola bollono molte novità, volte principalmente ai pescatori in erba. Si è svolta quindi la premiazione del Campione Sociale cat. Adulti. Quest'anno è risultato essere Erminio Molinaro P. 19.160, Piazza d'onore per Roberto De Natali P. 18.690; 3° posto per Luca Gris P. 18.680; 4° Guido Nardini P. 18.400; 5° Luigi Deganutti P. 17.950. Categoria Pierini: 1° Thomas De Giusti P. 14.590; 2° Luca Renzulli P. 13.705; 3° Loris Meneguzzi P. 13.270; 4° Gabriele Lena P. 122.380; 5° Stefano De Luca P. 11.590. Campionato Fe.Re.Pe.S.: 1° Luca Gris P. 30.495, 2° Antonio Pellegrini P. 26.685; 3° Luigi Deganutti P. 25.660; 4° Stefano Venuto P. 18.350 e 5° Luigi Sant P. 17.955. A gennaio ci sarà il nuovo appuntamento dei soci con l'assemblea.

FOTO A.C. FOTOCOLOR

I pulcini codroipesi sugli scudi

Dall'11 al 27 ottobre, sui campetti del Polisportivo di via delle Acacie, le squadre del Codroipo, del Camino, del Biauzzo e del Varmo hanno dato vita al quinto torneo Pulcini-trofeo San Simone. La vittoria finale è andata al Codroipo che, pur terminando la competizione con un punteggio identico a quello del Biauzzo, ha sopravanzato questa compagine per aver messo a segno due reti in più. Questa la classifica finale: 1) Codroipo punti 5 (due reti in più rispetto al Biauzzo); 2) Biauzzo punti 5; 3) Camino punti 1; 4) Varmo punti 1. Nella cerimonia di premiazione hanno portato il saluto ai protagonisti l'assessore allo sport del Comune Boem e il presidente del sodalizio codroipese Molaro. Al Codroipo è andato quindi il trofeo messo in palio dal Comune e 15 medaglie d'argento. Una coppa a ciascuna delle altre squadre partecipanti. Premiati pure Alex Corazza nato il 30 settembre 1986 come più giovane calciatore del torneo, Andrea Candotti (Ac Codroipo) come miglior portiere e i capocannonieri della manifestazione con 4 reti messe a segno, Manuel Ottogalli del Varmo e Marco Re del Codroipo. I Pulcini del Codroipo si sono piazzati primi con 8 punti anche nei giochi dimostrativi e nei saggi di abilità calcistica.

Latisana: Simonato al vertice degli arbitri

Con l'avvio della stagione agonistica dei vari campionati 1994/95 è stato rinnovato il direttivo dell'Associazione Italiana Arbitri di calcio di Latisana, una tra le più "vecchie" in campo nazionale essendo stata fondata nel 1939.

A dirigere il Consiglio sezionale che annovera tra gli effettivi una decina di arbitri del codroipese, è stato nominato Luciano Simonato, arbitro fuori quadro, già iscritto presso la sezione AIA di Torino, dal 1979 arbitro in regione che ha concluso la carriera attiva come guardialinee presso la CAN di serie C. Dal 1991 è Commissario speciale presso il Comitato Regione FVG, ha superato il corso per dirigenti del settore arbitrale ed ha maturato l'esperienza da vice presidente nella passata stagione. A poco più di un mese dall'assunzione del mandato, lo abbiamo incontrato per conoscere i programmi e le idee per il futuro della sezione. «Anzitutto desidero esprimere il più vivo ringraziamento al presidente uscente Sergio Chioatto, ha detto il nuovo responsabile degli arbitri di calcio, per l'impegno che ha caratterizzato il suo mandato, avviando tra l'altro un vigoroso ringiovanimento degli effettivi dando così a quei giovani più volenterosi la possibilità di responsabilizzarsi in un settore sportivo di rilevante presa sociale».

Presidente, quali le idee e gli obiettivi per il prossimo biennio?

"Idee sul tappeto ne ho diverse; attualmente assieme al Consiglio Direttivo Sezionale ne stiamo valutando la fattibilità poiché dobbiamo confrontarci con l'aspetto economico che indubbiamente ci fa andare un po' a rilento. Questo è dovuto alla contrazione dei contributi che la F.I.G.C. dà alle sue componenti e quindi anche alla nostra associazione. Domenica 18 settembre abbiamo tenuto a Lignano Sabbiadoro il raduno precampionato per gli arbitri del nostro Organo Tecnico Periferico, che indubbiamente sono la componente primaria del nostro futuro. Da quest'anno abbiamo deciso di effettuare almeno un allenamento collegiale settimanale, obiettivo raggiunto grazie alla disponibilità del Presidente della S.S. Ronchis, questi allenamenti saranno diretti da un preparatrice laureata all'I.S.E.F., più precisamente dalla prof.ssa Paola Zuliani. Durante l'annata sportiva eseguiremo una serie periodica di test atletici di verifica, il cui numero varierà anche in virtù della disponibilità di un adeguato impianto sportivo, ed a questo proposito desidero ringraziare la Polisportiva di Lignano che da sempre è sensibile nei nostri confronti. Sono fermamente convinto che un'ottima preparazione atletica, sia la base importante su cui un arbitro deve poter contare."

Ha già nominato i suoi collaboratori?

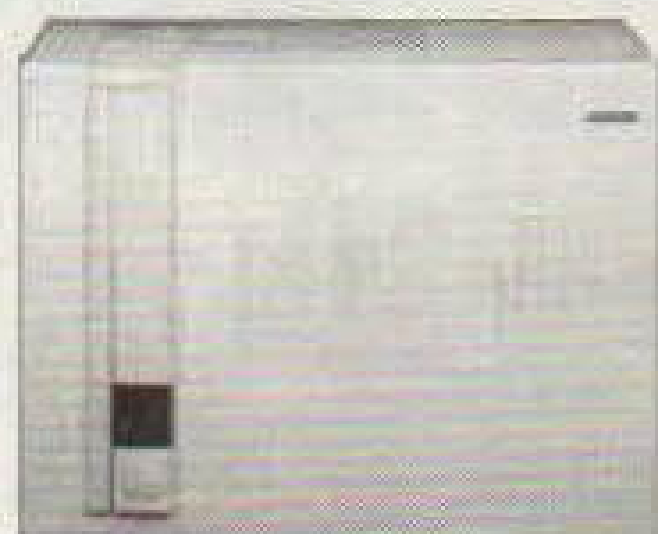
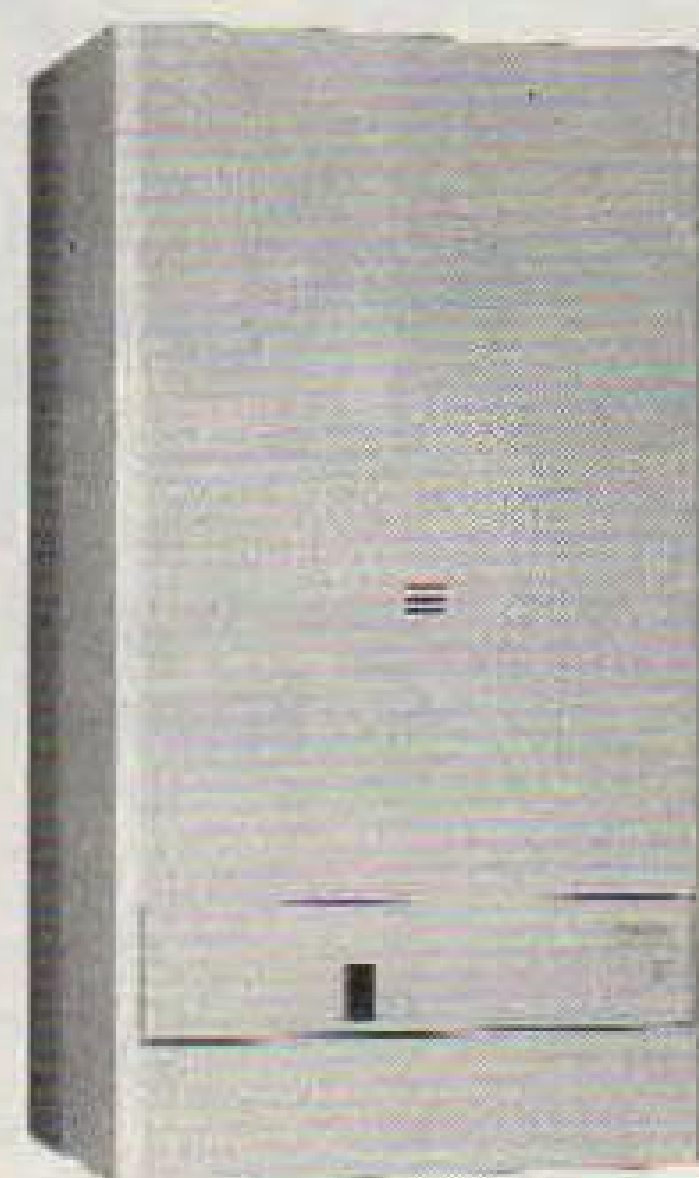
"Sicuramente non potevo attendere l'espletamento di tutto l'iter burocratico, poiché l'impostazione di una stagione sportiva è basilare e deve diventare operativa con i primi giorni di Settembre, per poter ottenere dei risultati concreti sugli obiettivi prefissati. Ho scelto dei collaboratori, alcuni di provata esperienza, altri molto giovani nella convinzione di aver creato una squadra decisa e convinta a perseguire il programma di lavoro che abbiamo tracciato. Ogni consigliere è responsabile di una attività e, pur restando ovviamente sempre mia la responsabilità finale di gestione, si attiverà mettendoci proprie idee per assolvere l'incarico".

Un suo giudizio sulla sezione che ha ereditato.

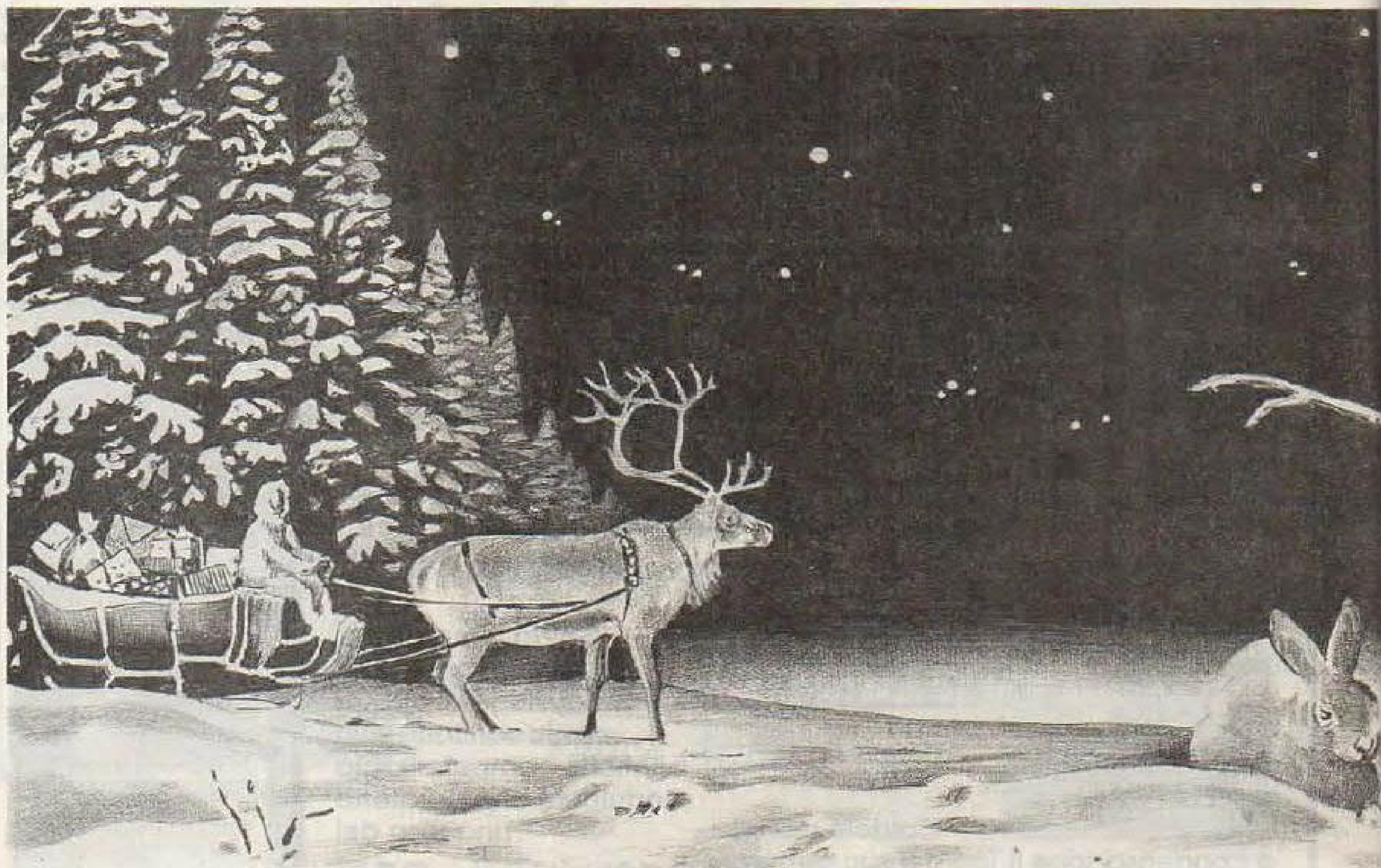
"In questi ultimi due anni la sezione di Latisana si è ringiovanita, il rapporto età-anzianità di tessera si è invertito a favore del primo elemento, poiché abbiamo dei colleghi giovanissimi, addirittura qualcuno ha appena compiuto 16 anni e questo dato ci è di stimolo per il lavoro che abbiamo improntato e che andremo a svolgere".

Qualche arbitro emergente?

"A livello O.T.P. attualmente abbiamo alcuni ragazzi che a breve proporremo al C.R.A., frutto dell'impegno della passata gestione, a seguire contiamo di aver delle conferme da almeno due arbitri in età giovanissima, che presentano doti e qualità superiori alla media e questo ci fa ben sperare in chiave futura poiché da questa stagione non abbiamo più alcun collega arbitro in ambito nazionale. La maturazione comunque è un elemento che presenta tempi lunghi e le premesse non sempre vengono rispettate. Preciso però che possiamo annoverare tre Commissari Speciali che operano in ambito nazionale, di cui uno inquadrata al CAN/C".

Cosimo Mosticchio

A.C. Libertas Gradisca: stagione da incorniciare

La stagione agonistica che si è da poco conclusa è stata per l'Associazione Ciclistica Libertas Gradisca C.R.A. Flaibano un'annata che possiamo definire storica. La società si presentava quest'anno con quaranta atleti suddivisi nelle categorie Giovanissimi, Esordienti ed Allievi.

Fra i ragazzi dai sette ai dodici anni delle categorie Giovanissimi le vittorie sono state oltre 50, numerosissimi, piazzamenti e quattro i titoli regionali: nella cat. G1 su strada - Gabriele Savorgnano; nella cat. G2 su strada - Andrea Martinelli; nella cat. G2 gimcana - Giacomo Zorzi; nella cat. G4 su strada - Marco Nulchis. I ragazzi della categoria Esordienti (13 e 14 anni), hanno sofferto il salto di categoria, però si sono ugualmente distinti con alcuni piazzamenti e per il loro impegno e serietà dimostrata nelle gare e negli allenamenti. Nella categoria allievi (15 e 16 anni) i risultati di maggior prestigio: otto vittorie, Ivan Venier Campione Regionale e secondo al campionato Triveneto, Filippo Roiatti Campione Regionale di inseguimento su pista e Campione Provinciale su strada. I risultati ottenuti, ma soprattutto l'entusiasmo che anima atleti, genitori e dirigenti nel ritrovarsi alla domenica sulle strade della regione per assistere alle gare, ripaga l'impegno profuso dai collaboratori del presidente Pozzo. Un ringraziamento particolare deve essere rivolto al meccanico Ferruccio Venier e ai Direttori Sportivi Aurelio Valoppi, Roberto Mazzolini, Igor Molaro e Walter Bello per il loro impegno disinteressato nel seguire i ragazzi negli allenamenti e nelle gare. Ai ragazzi e ragazze che vogliono avvicinarsi a questo sport ricordiamo che la nostra società mette a disposizione la bicicletta, il vestiario, dei validissimi allenatori ed un ambiente sereno dove si pratica lo sport divertendosi. La preparazione per la stagione '95 inizierà a dicembre nella palestra di Sedegliano, gli interessati possono rivolgersi a Aurelio Valoppi tel. 916890 o Ferruccio Venier tel. 907424.

Protezione civile: la squadra c'è

E' operativa da alcuni mesi una squadra molto preziosa nella comunità" il gruppo della protezione civile". È composta da ben 28 volontari di diverse specialità operative.

Ne fanno parte oltre al capogruppo un artigiano, giovane sportivo e altri esperti (geometri, elettricisti, infermieri) tutti disponibili a svolgere opera di volontariato in caso di calamità naturali, di incendi, di ordine pubblico o manifestazioni di un certo tipo organizzate nel territorio.

Il Comune ha già da tempo dotato la squadra di attrezzature logistiche di primo intervento (quali tute, ed altri mezzi occorrenti nel caso di bisogno). Il gruppo ora ha in programma alcune manovre addirittura notturne con simulazioni di emergenza e altre prove nelle risorgive, zona a rischio per quanto riguarda incendi. Recentemente ha partecipato alla giornata regionale tenutasi ad Osoppo.

"L'importante – afferma Mattiussi – che la comunità sappia di poter contare in caso di necessità sull'opera disinteressata, volontaria dell'intero gruppo con recapito in comune".

I 40 anni di sacerdozio di mons. Savoia

La comunità cristiana di Pozzecco ha festeggiato mons. Dario Savoia per il suo quarantesimo di sacerdozio. Consacrato il 4.7.54 per tanti anni ha studiato tanto da conseguire tre lauree, impegnato nella Azione Cattolica, insegnante nelle medie udinesi nel seminario di Udine, pubblico ministero presso la Sacra Rota, esperto di diritto canonico. Da alcuni anni segue la parrocchia di S. Giacomo in Udine assieme ai fratelli Adriano, Giobatta e Ugo. Viene spesso a Pozzecco paese natale a trovare la mamma Ugolina.

AR

Materna: s'impara l'inglese con nuovi amici

La scuola materna di Bertiolo apre le frontiere. All'Istituto Sacro Cuore di Bertiolo si è dato l'avvio all'anno scolastico con la riunione dei genitori dei piccoli nuovi iscritti, con la proiezione di diapositive sulla giornata tipo alla scuola materna.

Quest'assemblea è stata indetta per dimostrare che l'attuale scuola dell'infanzia non si deve più identificare con il vecchio asilo-custodia, bensì con un periodo che abilita alla scuola dell'obbligo.

Quest'anno c'è stata una novità: si sono iscritti alcuni figli di militari della base Nato di Aviano. Questi bambini si sono facilmente inseriti nella realtà scolastica aiutati nella comprensione della lingua italiana dalla maestra Marella, che ha svolto il ruolo di "interprete", eliminando tutte le difficoltà linguistiche. La lingua inglese era stata finora presentata sotto forma di giochi, canzoni e poesie, adesso i bambini hanno l'opportunità di approfondire, ampliare e concretizzare questi insegnamenti con l'acquisizione di vocaboli, espressioni e costruzioni della lingua parlata dai nuovi amici.

D.P.

Notizie in breve

• **La Pro Loco di Bertiolo** in collaborazione con l'amm.ne Comunale, il gruppo Caritas, le Donne Coltivatrici la Filarmonica e diversi volontari sta predisponendo la tradizionale manifestazione dedicata agli anziani che si ritroveranno nell'auditorium comunale per passare un pomeriggio di festa con la comunità locale.

• **Lamentele della comunità di Pozzecco** per i ritardi della liquidazione dei terreni espropriati per i lavori del Cavalcavia della strada detta per Madrisio. Ancora la Provincia non si è espressa circa l'iter da seguire per ottenere le relative indennità.

Due infarti fatali

Anziano bertiolese muore all'uscita dal bar. La vittima è Luigi Malisani di 81 anni, pensionato residente a Bertiolo in Via Trieste 8. Malisani, come tutte le mattine si è recato al bar vicino alla sua abitazione, distante poco più di quindici metri. Si è seduto ed ha ordinato una bevanda e una pizzetta; dopo alcuni minuti si è alzato ed ha pagato la consumazione. Dopo, ha salutato il titolare del bar; quest'ultimo si è accorto che il Malisani arrivato all'uscita, ha avuto un cedimento alle gambe, si è precipitato per dargli un aiuto ma l'anziano si è accasciato a terra. Il titolare del bar ha subito chiamato un'ambulanza, che è arrivata sul posto in pochi minuti. Il personale del 118 ha cercato di rianimare l'uomo, ma purtroppo non ha potuto fare altro che constatarne il decesso, per arresto cardiocircolatorio. Luigi Malisani era vedovo da poco meno di un anno e viveva solo. Ha lasciato tre figlie, Andreina, Santina e Giuseppina. Un particolare significativo: nell'arco di una settimana due sono state le morti per infarto, peraltro in luogo pubblico. Il venerdì prima era stato ritrovato morto Gino Morelli, nella stazione ferroviaria di Bottenicco dopo essere stato colpito da infarto.

Daniele Paroni

25° rappresentazione per il "Punt da la Silvie"

Proprio in concomitanza con la deposizione a Cargnacco, Camino ha ospitato il Fogolar Furlan di Venezia che ha potuto visitare ed apprezzare le bellezze della Pieve. In loro onore la compagnia filodrammatica "Sot la Nape" ha presentato nella sala teatro la commedia "Il Punt da la Silvie" che festeggiava la 25° rappresentazione. E, guarda caso, a Camino aveva anche debuttato nel maggio di un anno fa. Ora è apparsa in tutta la sua suggestione data dal linguaggio sciolto dei bravissimi attori, dalla scena movimentata anche se tutto accade in un solo ambiente con una trama che non ha età perché porta sul palco i sentimenti più comuni del vivere di ogni giorno. Alla fine, insegna anche ad apprezzare ciò che si ha a portata di mano che, con un po' di attenzione, può rivelarsi migliore del più bel sogno. Ancora una soddisfazione per la Compagnia e per l'autore Luciano Rocco, presente a Camino per dare il benvenuto al Fogolar Furlan di Venezia unitamente alla ViceSindaco Gallina che ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale caminese.

Notizie in breve

Giornata delle Forze Armate itinerante

"Lo spirito eroico dell'Italia del Piave e il ricordo di quel vittorioso 4 Novembre contribuisca a rinsaldare l'unità e la pace tra tutti i popoli" Domenica 6 Novembre, si è svolta a S. Vidotto, con la S. Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre e la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti.

Associazione Combattenti e Reduci: Luigi Gregoris è il nuovo Presidente

Ha coperto il posto lasciato dal compianto Lauro Liani, Luigi Gregoris, già sindaco di Camino, assumendo la carica di Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci caminese.

"Borc's in fieste"

Potrebbe sembrare un paese tagliato a spicchi nel senso di strade e "borc's" ma non per divisione fisica quanto per volontà di fare festa insieme, riconoscendosi appartenenti a quella determinata via, appunto.

Quest'anno i primi a partire con i festeggiamenti sono stati gli abitanti di Via Roma, seguiti da quelli di "Borc dai siors" o Via Tagliamento, dal "Borc dai puls" o Via Aquileia e, infine, da quelli di Via Codroipo.

Saranno pure arrivati ultimi in ordine di tempo ma gli abitanti di Via Codroipo/H. Colloredo hanno fatto le cose per bene. Musica, naturalmente con gli Agrifolk, specialità gastronomiche ed un omaggio al più saggio, Angelo Zanin (Agnul Grior) e al più giovane perché possa continuare la tradizione al cui rispetto ci tiene particolarmente il promotore Severino Gobatto, sempre pronto ed impegnato ai richiami sociali.

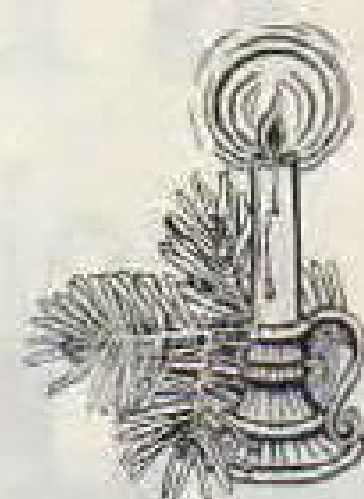
Notizie in breve

• **Bugnins, una piccola frazione di Camino T.,** ha respirato aria di festa quando ha ospitato due avvenimenti carichi di significato, umano e religioso. Venerdì 21 Ottobre la Lucciolata accompagnata dalla banda Primavera di Rivignano. Il percorso, molto suggestivo, ha costeggiato il Fiume Tagliamento sulla "roste" che porta all'antica Pieve di Rosa da dove si è fatto ritorno a Bugnins nel cui centro sociale pastasciutta (offerta da pescatori, donatori sangue e organi, Sportiva), torta gigante (offerta da ditte locali) e musica con i The Snotties, hanno allietato palato e cuore di tutti i partecipanti. La Consulta femminile caminese, ha voluto dedicare la Lucciolata di quest'anno a Renza Della Mora Tuppin di Bugnins, per ricordarne le grandi doti e l'instancabile attività a favore della Via di Natale cui è stata devoluta la somma di L. 5.400.000 nel corso della serata sanitaria sul fumo.

• **L'Amministrazione ha incontrato i cittadini**

Prima di approvare il bilancio, L'Amministrazione comunale ha voluto, come sempre, ascoltare la sua gente, dedicandole quattro serate, una per ogni paese. Bugnins, S. Vidotto, Glaunicco e Camino hanno fatto tesoro dell'opportunità d'incontro rispondendo in modo soddisfacente alle aspettative.

• **Per Natale, ecco il calendario d'epoca e la "Fornace"**

È un appuntamento molto atteso quello del calendario "Vecis memoriis di no pierdi" e del notiziario "La Fornace" e l'Amministrazione, Assessorato alla cultura, anche quest'anno li ha puntualmente preparati. Il "lunari" raccoglie foto inerenti il tema del lavoro e dei passatempi di giorni lontani comprese tra il 1900 e il 1963. La Fornace è interamente dedicata ai fatti accaduti nel 1994 alla gente, sempre protagonista nell'ottica dell'amministrazione.

Sull'onda dei ricordi

Una spruzzata di ricordi non può fare mai male, sono immagini nitide vissute e conservate in un angolo della memoria, che affiorano continuamente.

Forse, il più vivo è il suono delle campane quando annunciavano la festa con il suono festoso con quell'ampia ondata di rintocchi solenni che intenerivano il cuore. Questo suono armonioso si effondeva giocando per ogni dove, si sperdeva per le vie ombrose del paese per allargarsi maestoso sopra i tetti e sopra i campi ampiamente distesi con il classico profumo della polenta appena cotta.

Quanta gioia e quanta festa con questi colori e sapori della nostra campagna!

La primavera poi, quando il sole lanciava brandelli del suo manto nell'aria nella trasparenza di una banda dorata nel cielo terso, là dove il canto delle allodole vibrava nella luce infinita con richiami e voci magiche, e le notti stupende sotto il chiaro della luna con i suoi colori di fiaba, ti rubava il respiro.

Questi sentimenti sono i sentimenti di tutti, questa è l'anima irrequieta e triste del friulano che canta malinconico la sua terra, che vive attaccato alle sue radici come lo zampillo d'acqua alla sorgiva. È un canto semplice e umile che ha il sapore di campagna di zolle e di dolore, ma anche d'amore, di speranza e di grande fiducia nel domani. Questo è il tormento di tutti gli uomini con tutte le illusioni e angosce fugaci che non vogliono assolutamente spegnersi nell'amarezza di ricordi lontani.

Sono ricordi che ti aiutano a vivere, cose genuine e valori di cui spesso ci dimentichiamo. Cose tanto vere che sanno di terra di vegetazione germogliante che esprimono l'esultanza di ogni stagione della nostra vita.

Ringrazio con tutto il cuore la Redazione de "Il Ponte" e gli altri enti che mi hanno assegnato lo scorso anno la targa "Jacum dai zeis". A tutti l'augurio di Buon Natale e un sereno 1995 estensibile ai lettori del periodico Codroipese e a tutti i carissimi friulani sparsi in tutto il mondo.

Dolce malincunie

O mê vite passade,
mê pizzule infanzie
in spiete de fieste,
Nadâl faz di flabe,
saltâ sot la nêf,
sblancjâsi di gust,
Pizzul rosari
di pùaris storiis
cun pocjs pretesis;
une borse di regadìn
ricamade a colôrs
cul silabari frujât
ch'o savevi 'za lei
prin ch'a tachi la scuele
cui zenoi duc' scussâz.
Oh gno pizzul país
santuari di pâs
cun pocje ligrie,
ricuarz piturâz
tune fumate svampide
in disfatis stagjons,
tun passât 'za lontan
di une gjonde finide...
Cul grop sul stomi,
cheste dolce malincunie
oremai si slontane
cu le muart plui vizine.

Luigi Bevilacqua

Dalla Bielorussia... piccoli simpatici ospiti

Da Minsk e Gomel, località della Bielorussia vicine a Chernobyl, sono venuti a passare le vacanze in comune di Lestizza, ospiti di famiglie del posto, alcuni bambini che si ritiene portino le conseguenze del gravissimo incidente nucleare.

"Elena – racconta Giovanni D'Ambrosio di Santa Maria – ci è arrivata con due carote, un cetriolo, un pezzo di pane nero e un po' di sale nella borsa. Era stanca morta e molto tesa, dopo 62 ore passate in corriera. Appena arrivata ha chiesto di parlare con i suoi ed è scoppiata in lacrime al telefono. Per due notti ha dormito poco, poi invece ha preso a svegliarsi tardi, segno che tutto andava meglio". "Non sapeva la lingua ma era molto intelligente; pulita, ordinata, educatissima, curiosa di tutto – continua "mamma" Rita –; si dava da fare, voleva preparare lei la tavola a tutti i costi". L'hanno portata a far compere; aveva con sé pochi straccetti ma pulitissimi. Diceva sempre di no quando le si offriva qualcosa: ha guardato perplessa le scarpe nuove, poi ha riso felice", raccontano gli improvvisati genitori.

Natasha, in casa De Magistra a Basagliapenta, ha imparato ad andare in bicicletta in un giorno, aiutata dal "trovato" fratello Giulio.

Anrej invece è stato di casa a Santa Maria, è tornato nella famiglia che già l'ha ospitato l'anno scorso; con Antonio e Gianni Marangone sono state giornate interminabili a giocare a calcio e a ping-pong. "Ma più di tutto gli piaceva il computer – racconta Antonio – perché a casa non ce l'ha". Ma come comunicavano tra loro? "Per ogni oggetto ripetevamo come si dice in bielorusso e come in italiano", spiega ancora Gianni.

"Questi bambini vengono da famiglie culturalmente elevate ma con redditi 20 volte inferiori ai nostri – afferma Luciano Marangone, che ha ospitato Ruslan. – Socializzano con facilità; i loro genitori sono ingegneri, medici, architetti. Miseria e mercato nero là sono la regola. Non si trova da mangiare e quel poco che c'è è contaminato; questi ragazzi hanno invece bisogno di ambiente e cibo diversi: i problemi di salute ci sono, anche se non si vedono". Pare che la loro speranza di vita sia di 30-40 anni; un mese di vacanza qui vuol dire perdere il 30% della radioattività assorbita. Ne sono stati investiti in pieno durante l'incidente avvenuto nell'86 ai confini della loro regione e di cui non hanno saputo nulla per più di 15 giorni. Gomel è solo a 30 chilometri da Chernobyl.

Per le famiglie è stata dura separarsi dai piccoli, ma sanno che è indispensabile e sollecitano che li prendano nei gruppi in partenza. "Ospitarli per noi è stato bello, dicono i genitori provvisori (alcuni di loro hanno anche figli addottivi), e ringraziamo il comitato coordinato dal colonnello Galvagna che ha mosso l'iniziativa". E' un'esperienza, insomma, non necessariamente riservata a chi sa le lingue: bastano i gesti e il linguaggio dell'affetto.

Maria e Valter Tosoni di Nespoledo, che hanno ospitato Marja, trovano analogie con il friulano: *fasôi, rose, rìs*... Djenia, che è stato dai Rivilli per la seconda volta, è ormai poliglotta, se si aggiunge anche quel po' di francese che ha imparato a scuola. E poi, il linguaggio dei giochi è internazionale. In casa D'Ambrosio ci si arrangiava diversamente: c'era un foglio con frasario essenziale, nelle due lingue. Quando la bimba era triste Gjovanin le indicava la frase in russo "Pensi a casa?"... Ma chi lo conosce sa che lui non ha gran bisogno di traduzioni: con le sue trovate riesce a far ridere anche un marziano.

Paola Beltrame

Documentario promozionale sullo Stella

Alla riunione nella sala consiliare del palazzo municipale sono intervenuti i sindaci Mainardis di Rivignano, Paravano di Talmassons, Napoli di Precenicco, l'ass. Mazzega di Palazzolo dello Stella, l'assessore prov. Banelli, il consigliere Regionale Travanut, i presidenti della canoa club di Rivignano Comisso e di San Giorgio di N. Scrazzolo, Vanin, pres. reg. FE.RE.PRES., Bulfone dir. reg. ente tutele pesca e tanti altri per assistere ad una proiezione di un inedito documentario filmato sul bacino dello Stella dalla Produzione Diffusione Audiovisivi.

Il documentario partito come promozione dello sport canoistico, promosso da Giovanni Faleschini presidente "Amici dello Stella" (la telecamera seguiva una discesa di ben 600 canoe lungo lo Stella) s'è poi trasformato in un vero documentario di promozione turistico culturale.

Il film è stato seguito con molta attenzione dai convenuti.

Le immagini partivano dall'alto corso dello Stella sotto le gallerie formate dalla fitta vegetazione per continuare a valle dove il fiume si allarga rasentando Flambruzzo, Ariis, Palazzolo, Precenicco fino alla laguna di Marano in cui lo Stella versa le sue acque, ma le immagini che si riflettevano nell'acqua venivano via via alternate da brevi visioni dei luoghi più interessanti dei paesi rivieraschi. Sullo schermo scorrevano come flash la villa Manin, il mulino e la villa Venier di Sterpo, la parrocchiale e la villa Canciani Florio di Varmo, il duomo e la chiesa del Rosario di Rivignano, la villa Badoglio, la villa Ottelio, angoli di Rivarotta e Chiarmacis, Precenicco, piccole cappelle votive e tante altri interessanti realtà.

Un vero invito a scoprire le testimonianze, non prive di significato artistico, che raccontano la storia, gli usi, il modo di vivere d'un tempo della gente stanziata nel bacino dello Stella, ma anche un invito agli Enti pubblici (comuni, provincia, regione) a porre particolari attenzioni alla salvaguardia di tale patrimonio naturale e artistico.

Ermes Comuzzi

Tosap: tariffe contenute

A Rivignano sono state pubblicate dall'amministrazione comunale le tasse relative all'occupazione spazi delle aree pubbliche (TOSAP) con le tariffe applicabili del 1° gennaio 1995.

La tassa è graduata a seconda dell'importanza dell'area sulla quale insiste l'occupazione. A tale effetto gli spazi sono stati classificati in 4 categorie che comportano tariffe sostanzialmente diverse.

Alla prima categoria appartiene ovviamente il centro del paese, poi alcune via laterali, la periferia ed infine le frazioni.

Alcune cifre: occupazioni permanenti ordinarie di suolo pubblico tariffe annuali: per mq. 1ª cat. 34.000, 2ª cat. 23.800, 3ª cat. 17.000, 4ª cat. 10.200.

Occupazione con tende fisse o retrattili per mq. 10.200, 7.140, 5.100, 3.060. Occupazione ord. di spazi sovrastanti (terrazze) per mq. 17.000, 11.900, 8.500, 5.100. Passi carrabili per mq. 17.000, 11.900, 8.500, 5.100.

Per le occupazioni temporanee la tassa si applica in relazione *alle ore* di occupazione ed in base alle misure giornaliere, comprendente sempre le 4 categorie.

Quest'ultime si riferiscono alle baracche del mercato, al parco dei divertimenti dei Santi, all'occupazione provvisoria per interventi edilizi sugli immobili, ecc. ognuna delle quali ha una particolare tariffa.

Una tassa che non coinvolge solo i commercianti ma anche privati cittadini.

Dobbiamo confermare che l'amministrazione comunale ha adottato le tariffe minime proposte dal decr. legislativo n° 507/93 applicando in certi casi una ulteriore riduzione.

Per l'anno 1994 le tariffe sono determinate con riferimento a quelle applicabili per l'anno 93 aumentate del 50%.

Ricerca storica sulla Fiera dei Santi

L'amministrazione comunale, quest'anno aveva indetto un concorso letterario dal titolo "Ricerca storica sulla tradizione della Fiera dei Santi".

La commissione incaricata alla valutazione dei lavori ha premiato quello presentato dal "gruppo culturale 23 marzo" di Rivignano.

L'opera è divisa in sei sottotitoli: Vecchia Rivignano addio, Sagre in Friuli, Una controversia di fine ottocento, Dal mercato di animali e merci agli euromercati, La fiera dei santi ai primi del novecento, Divagando tra Nievo e la morte.

L'abbiamo letta e brevemente diamo il nostro parere.

"Bene le ricerche etimologiche e storiche e le correlate origini delle sagre attuali del Friuli. Evidente l'impegno nel reperimento delle notizie storiche locali nonostante la carenza di documentazioni credibili, difficili da rintracciare. Interessante l'analisi economica e sociale in cui è evidente l'intima partecipazione dell'autore. Una visione emotiva di un mondo che ancora cerca di mantenere le tradizioni anche in un confronto generazionale. Un ottimo richiamo letterario a sostegno della tradizione. Non manca una piacevole e rapida presentazione di personaggi caratteristici del passato.

Ci riserveremo in un prossimo futuro di far pubblicare, con la gentile concessione de "Il Ponte", qualche passo dell'opera premiata con un milione di lire.

Ermes Comuzzi

Il bis a Melbourne della "Sagre di Sedeàn"

Si è appena svolta a Melbourne la seconda edizione della *Sagre di Sedean* che quest'anno è stata di richiamo a circa 170 persone fra *comunai*, oriundi e loro famiglie, la gran parte d'essi residente nella metropoli australe.

Tema della *sagre* di quest'anno sono stati il poema di Pietro Zorutti "Le ligrie di Bolzano" in parallelo con due deliziose poesie bucoliche di Enrico Fruch "La cort di Catine" e "I frus di Catine", che sono stati gli ingredienti "clou" del floor show della simpatica serata.

E' doveroso spiegare che la manifestazione sedeglianese non ricalca nei particolari ciò che avviene oggidì *a l'ombre dal cjampanili*. Né tantomeno si rifà alla tradizione delle sagre degli antichi modelli, anche se a queste, comunque, risalgono i *quatri salz* che una volta si facevano sul *brear in place*, mentre a Melbourne si eseguono sui palchetti incerati del Fogolar Furlàn.

Essa, in essenza, non è nulla più di un indovinato pretesto per offrire una volta all'anno la possibilità di incontro a individui e famiglie separati fra loro dalla vastità delle distanze.

Quest'anno la *sagre* ha abbattuto una nuova barriera in quanto ha visto la partecipazione di Mario Perusini (*saltarel*), unico sedeglianese residente ad Adelaide, la capitale dell'Australia meridionale, città che dista da Melbourne quasi 750 km.

Mario è da poco andato in pensione dopo 39 anni di servizio presso la Gm australiana, per la quale ha operato le gigantesche presse con l'aiuto delle quali ha prodotto milioni di gusci di carrozzeria usati nella fabbricazione di automobili, ora circolanti in quasi tutto il mondo.

L'occasione s'è prestata favorevole in modo particolare per festeggiare due altri sedeglianesi, cospicui al servizio della collettività che ci circonda. Precisamente: Liliana De Marchi-Stabile (*stabil*), presidente da sette anni della III Divisione statale di Calcio (corrispondente alla Serie C italiana) ed amministratore delegato della stessa Federazione, e quindi Massimo Lizzit (*lic'*) attivo nel movimento filantropico di Lions, il quale ha recentemente fatto storia con una seconda mandata – che per tradizione non avviene mai –, alla carica di presidente della branca di Brunswick, alla quale è affiliato da molti anni.

Per Massimo c'è poi stata la celebrazione di un'altra memorabile ricorrenza: 40 anni di matrimonio con la signora Giuseppina, originaria di San Lorenzo, celebrato a Castellamare di Stabia nell'ottobre del 1954. Congratulazioni!

Ospiti graditi della comunità sedeglianese nella diaspora sono stati il presidente del Fogolar, Antonio Martinis di San Paolo al Tagliamento e Gaetano Tomada, presidente dell'ANA locale, proveniente da Susans. E mentre gli onori di casa sono stati resi dal dean, Evelino Vit (*armelin*), i vari numeri del floor show sono stati eseguiti da Rachele Campagnaro-Martin, Egilberto Martin. Emma e Damian Dalla Riva e Ancilla Martin (tutti del clan di *colò*) si sono esibiti in alcuni numeri musicali fra i quali le tradizionali *cjantoses* - con spontanea partecipazione corale degli astanti –, "O Ce Biel Cisc'jel a Udin" e "Quel Mazzolin di Fiori".

Una lotteria, il cui primo premio era costituito da una cassetta di vini friulani, ha dato un utile di 185$, prontamente devoluto al villaggio anziani "Assisi", un progetto sostenuto dalla comunità.

I convenuti, per acclamazione, hanno dato il mandato ai festeggieri, che, si ricorda, oltre ai citati Martin e Vit, sono Francesco Rinaldi (*jacomele*) e Sergio Valoppi (*tabin*), di continuare la tradizione della *sagre* anche il prossimo anno. "Un impegno che siamo contenti di mantenere in vita, finché ci sarà l'entusiasmo di tutti i compaesani e dalle loro famiglie a richiederlo", come ha puntualizzato il dean nel suo indirizzo di saluto.

Dalle colonne di questo giornale i sedeglianesi di Melbourne inviano un *salve* a tutti i paesani in patria e all'estero il cui ricordo è sempre vivo ed affettuoso.

***

Ci è gradita l'occasione per segnalare che Ivo Martin (un abbonato de Il Ponte) è stato recentemente eletto alla importante carica di vice-presidente del grosso Fogolar Furlan di Melbourne. Ivo, del clan di Colò, è stato ritratto alla "sagre", con la sorella Caterina Petrocco, la Signora Graziella Martinis, moglie del presidente del fogolar, con Amelia Martin e Mariano Della Riva (ambedue cognati di Ivo).

Novità alla scuola di musica

Anche quest'anno la scuola diocesana di musica di Gradisca ha avviato i corsi. Diverse le novità. Andando incontro alle richieste degli appassionati, sono stati avviati due corsi di organo e chitarra elettrica, che vanno ad aggiungersi a quelli di pianoforte, chitarra classica, clarinetto, violino e violoncello. Novità anche per quanto riguarda la sede. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione tre stanze al primo piano dell'ex elementari di Gradisca impegnandosi a sostenere le spese di gestione e alcune attività che saranno organizzate. Inoltre la nuova responsabile è Sabrina Gasperoni, che sostituisce Arrigo Valoppi, fondatore della scuola.

Fogolâr di Monza: una stele per padre Turoldo

Coderno ha ricordato con alcune manifestazioni la figura e le opere del suo concittadino più illustre, padre Davide Maria Turoldo. La celebrazione ha visto confluire nella casa natale del poeta parecchie autorità, ed è stata impreziosita dalla presenza dell'onorevole Sergio Marchi, ministro canadese all'Immigrazione e ai problemi delle nazionalità, figlio di friulani.

Ha dato il "la" alla serata il presidente del Fogolâr furlan di Monza Luciano Galli, che ha consegnato la stele in bronzo raffigurante padre David, opera dello scultore Piero Monassi, presidente del Fogolâr furlan di Milano.

L'opera, che troverà sistemazione adeguata nella casa dal poeta, è stata benedetta dal parroco don Claudio Bevilacqua. Suggestivo e ricco di fascino è stato quindi il "recital" sull'opera di padre David Maria Turoldo, effettuato dalla compagnia teatrale Baraban e interpretato da Eddy Bortolussi, Nevio Ferraro, Gianni Nistri, Italo Tavoschi e Gabriella Tessari. Lo sfondo era la vecchia casa di padre David e gli argomenti dello spettacolo-oratorio sono stati la madre (associata spesso al concetto di Madonna), la terra (cioè il Friuli, le radici, la povertà), la sofferenza (quindi malattia e morte), la denuncia (non tanto dei mali dell'umanità in genere quanto quelli della sua Chiesa) e, infine, la problematica della ricerca di Dio. Riuscitissima la forma espressiva di inframmezzare la dizione dei suoi versi con "la presenza in voce" dello stesso padre David. L'incontro è proseguito con la celebrazione nella parrocchiale della santa messa officiata da don Nicolino Borgo, presidente dell'associazione culturale padre Turoldo. Ha accompagnato il rito la corale del Fogolâr furlan di Monza che ha eseguito la messa in friulano di don Oreste Rosso.

Per i riordini auspicata una soluzione giuridica

Il riordino fondiario, la zona industriale e la Tosap sono stati a Sedegliano, gli argomenti al centro di un colloquio fra gli amministratori locali e il senatore Diego Carpenedo. È stato il sindaco, Corrado Olivo, a illustrare al parlamentare friulano le problematiche dopo essersi soffermato sulle difficoltà che quotidianamente il Comune si trova ad affrontare. Il primo cittadino nell'evidenziare la situazione in linea generale, comune a tutte le altre amministrazioni pubbliche, ha ricordato la Finanziaria, le troppe leggi che spesso mettono in difficoltà il Comune, l'eccessiva burocrazia e l'auspicio che si ponga maggiore attenzione ai Comuni più piccoli considerato che fino a oggi, sono stati privilegiati quelli di maggiori dimensioni.

Olivo ha poi affrontato i problemi più concreti; ha parlato dei riordini fondiari (ne sono stati realizzati tre, il primo a Turrida, il secondo a Grions e il terzo a Coderno) chiedendo che si vada incontro alle esigenze degli agricoltori i quali da tempo, auspicano una soluzione giuridica. Per la zona industriale di Pannellia, ha ricordato che ci sono problemi per quanto concerne la viabilità e gli operatori sono in seria difficoltà; ha detto che occorre trovare una soluzione affrontando la vicenda con gli uffici dell'Anas di Pordenone ai quali sono state sottoposte le esigenze. Infine Olivo ha chiesto che sia eliminata la Tosap sui passi carrai, tributo che non fa altro che mettere in conflitto tra loro i cittadini; ha ribadito testualmente che si tratta di una tassa iniqua, pasticciata e di non facile applicazione.

Concerto per gli affreschi a Redenzicco

Nella chiesa di Redenzicco (Sedegliano) il quartetto «Gli archi» di Udine (Guido Freschi e Tiziano Michielin, violino, Alberto Ciaffaglione, viola, Riccardo Toffoli, violoncello) e la «Corale caminese» di Camino al Tagliamento (dir. Davide Liani), hanno proposto un concerto vocale e strumentale in occasione della presentazione dei lavori di restauro in corso degli affreschi trecenteschi nella stessa chiesa, attribuiti alla scuola d Vitale da Bologna. L'opera di restauro, affidata al dr. Stefano Mursia, è stata promossa dalla Soprintendenza ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia e si è resa possibile grazie alla sensibilità della comunità parrocchiale di Turrida e Redenzicco e all'intervento di sostegno della Provincia di Udine, del Comune di Sedegliano e della Banca Antoniana.

10 mila i Flumignan sparsi per il mondo

Antonio e Santa erano partiti da Rivolto nel 1897, pochi bagagli nella valigia e tante, tante speranze per il futuro. Il Brasile sembrava la terra promessa, ma la Merica, come dicevano allora, a tantissimi emigranti ha riservato solo dolore e disperazione. Antonio Flumignan e Santa Pestrin sono stati fortunati, o meglio, la fortuna se la sono costruita da soli con le proprie braccia, nella "fazenda" dove hanno coltivato caffè per 20 anni. I risparmi, messi da parte con fatica giorno dopo giorno, sono serviti ad acquistare una piccola proprietà che è diventata il punto di partenza per la successiva fortuna della famiglia.

La coppia ebbe 9 figli: Virginia, Ricardo, Joao, Alberto, José, Luiz, Angelo, Elizabeth e Costante, che a loro volta ebbero chi 6, chi 9, chi 12 figli, dando il via a una crescita esponenziale che dopo 5 generazioni ha contato 310 discendenti. Alcuni hanno occupato posti di prestigio nella società brasiliana, come Antonio, figlio di Alberto, monsignore della basilica di Sao Bento di Marilia nello stato di Sao Paolo. Suo fratello Izidoro, 62 anni, avvocato a Londrina, ex procuratore del Tribunale dello stato di Paranà, ha voluto raccogliere in un libro l'albero genealogico della famiglia per celebrare, fra 3 anni, il centenario dello "Sbarco nelle Americhe" e riunire tutta la discendenza in omaggio ai nonni. Dopo aver battuto a tappeto con pazienza certosina gli archivi anagrafici di tutto il Brasile, è tornato in Italia e ha scoperto ramificazioni della famiglia in tutto il mondo, dal Canada all'Australia, dalla Francia all'Argentina, per un totale di almeno 10 mila Flumignan sparsi nei 4 angoli della terra. Ma da dove arrivano i Flumignan? Da Flumignano naturalmente, è parsa la risposta più immediata secondo Izidoro. Ma per quanto si sia dato da fare, non è riuscito a trovare il legame. Nella vicina Flambro invece, ha trovato un cugino italiano Ermanno, che assieme ai figli Luigino, Fulvio, Lorella e Angelo e all'amica archivista Annamaria Toneatto, ha spulciato tutti gli archivi ecclesiastici del Medio Friuli alla ricerca di altri rami. Peccato che la ricerca non abbia potuto andare completamente a fondo per il veto di qualche parroco a consultare i registri, forse per il timore che andassero deteriorati. Izidoro non si è scoraggiato e, finalmente, è riuscito a completare il suo libro. Nonno Antonio e nonna Santa da lassù guardano sicuramente con soddisfazione: il cerchio aperto nel 1897 si è finalmente chiuso.

Angelo Miorin

La Banca di Credito Cooperativo nel restauro dei dipinti della parrocchiale

Recentemente il presidente della locale Banca di credito cooperativo della Bassa Friulana (Cassa Rurale e Artigiana) p.to Vaccari accompagnato dal direttore generale dr. Degli Onesti e dal preposto della Filiale di Flambro rag. Dell'Angela, ha fatto visita al parroco di Talmassons don Pagani, presente il sig. Daniele Zanin della Commissione economica, per consegnare un congruo contributo disposto dalla Banca sempre presente con fondi di bilancio per sostenere opere significative realizzate nel territorio di competenza.

La filiale della Banca opera da anni sul territorio del Comune di Talmassons con una significativa presenza nel Comune.

Attualmente sta ristrutturando i locali della filiale di Via Bini a Flambro per rendere gli stessi accoglienti, confortevoli ed adeguati alle necessità di massima riservatezza espressa dalla clientela di una Banca moderna. Infatti nei locali della Banca il tradizionale bancone lascerà il posto a diversi uffici cassa per fornire nella massima riservatezza consulenza e soluzioni ai problemi della clientela.

I lavori in fase avanzata di realizzazione verranno consegnati dall'impresa appaltatrice quanto prima.

"Da Bepi": riaperta la nuova trattoria

Inaugurato all'inizio di Settembre abbiamo trovato il locale completamente rinnovato, con due sale da pranzo molto accoglienti e arredate con gusto Entrando ci si sente subito avvolti da un'atmosfera particolarmente familiare. "Lei", venendo dal Piemonte e con una lunga esperienza della cucina piemontese e impegnata personalmente in cucina; "Lui" invece, alla continua ricerca della perfezione, cura il servizio in sala. Oltre alla cucina piemontese troviamo anche la cucina classica, che varia dalla trippa, alla lingua bollita, al lesso, all'arrosto, ma anche uno squisito spezzatino di cervo. Una cucina tradizionale quindi "semplice" volta alle origini, tanto è vero che la pasta, per esempio, viene fatta in casa. Per mezzogiorno (incl. il sabato) viene offerto un pranzo, compreso vino, acqua, caffè e grappa, al modico prezzo di Lire 15.000 con un piccolo antipasto del giorno e un Prosecchino. Buona è la vasta scelta tra primi, secondi e contorni proposti dai vari menù nell'arco della settimana. I vini della casa: un Tocai e Cabernet sono di ottima qualità. Per la serata, una ricca scelta di proposte culinarie che viene presentata sotto forma di due menù diversi: "Menù da Bepi" con affettati misti come antipasto, due primi e una varietà di secondi a base di carne, dessert, vino, caffè e grappa (prezzo circa Lire 30.000) e "Menù di Elisa", tipicamente piemontese, dove ci soffermeremo per descrivere l'esclusività e l'originalità di questo menù offerto al prezzo di circa Lire 40.000. La cena inizia con una serie di assaggi come: sedano con gorgonzola, carne cruda, frittata, peperoni con "bagna cauda" e diversi altri antipasti piemontesi, il tutto accompagnato da una Freisa. Il primo è un tris: agnolotti al burro e salvia (cotti nel brodo di gallina), tagliatelle (vi ricordiamo fatte in casa) alla Bepi e un risotto del giorno. Prosegue poi con dei classici secondi piemontesi: Brasato al Barolo e la "Carbonada" con polenta.

Mentre gustiamo la ricca portata, "Lui" mi spiega la filosofia del locale e dice "innanzitutto la gente viene qui per mangiare qualcosa di diverso, e non le solite cose; cerco sempre di proporre cose nuove abbinate al momento, come la cacciagione; oltre a questo consiglio piatti come la Finanziera, il bollito misto e il fritto misto di carne e frutta alla piemontese, ma anche l'agnello.

Continuando il discorso, ci soffermiamo sui vini: del Freisa, Barbera e Grignolino serviti come vini freschi, (annata 1993). Il Barolo invece, unico vino non incluso nel prezzo del menù, è un vino di annata che il gestore personalmente consiglia di gustarlo dopo averlo aperto circa 24 ore prima a temperatura ambiente in modo che si possano gustare tutte le sue proprietà; perciò si consiglia di prenotarlo un giorno prima.

Infine, con un pizzico di orgoglio, ci descrive il suo rapporto con i clienti ai quali può proporre dei menù personalizzati per 6 o più persone grazie al fatto che il locale non è eccessivamente grande. E allora perché non passare una serata in allegra compagnia davanti ad una "Bagna Cauda" o una "Fonduta"? La nostra serata si chiude poi con un dessert del giorno, grappa (vasta scelta), biscotti e caffè. Visto l'ambiente dobbiamo dare ragione ai titolari, è proprio il posto ideale per colazioni di lavoro, cene aziendali, cresime, comunioni e tutte le ricorrenze familiari o anche per passare delle ore piacevoli con la cucina e i vini piemontesi. Per i cenoni di Natale e S. Silvestro è necessario la prenotazione.

Sulle cime coi "cjamoz"

A Romans da oltre 15 anni esiste un gruppo di amici "I cjamoz" con la passione delle escursioni in montagna e della vita da campeggio.

Era il 1978, durante una mitica scalata al monte Coglians, che con i suoi 2780 metri è la montagna più alta del Friuli, dopo aver superato mille difficoltà nel portare a termine l'avventura una volta rientrati al campo base, decisero che quel gruppo doveva continuare l'attività.

È formato da Paolo Ferri, Severino Zorzi, Ivano Mariotti, Ennio Moratto, Roberto Leonarduzzi, Fausto Mariotti, Gianni Vignando, Oriano Mariotti.

Tempo fa in un locale della zona, durante un convivio si è tenuta l'assemblea annuale per il rinnovo delle cariche. Sono stati eletti: Roberto Leonarduzzi Presidente e Fausto Mariotti Segretario, i quali avranno il compito di programmare ed organizzare la prossima stagione escursionistica.

Con lo stress ed i ritmi della vita moderna che concede sempre meno spazio al tempo libero, è consolante che ci sia qualcuno che riesce ancora a dedicarsi e a guardare le bellezze della natura.

Notizie in breve

La biblioteca

La Biblioteca civica di Varmo, nella sua sede di Villa Giacomini, è aperta al pubblico nei giorni di *mercoledì*, *venerdì* e *sabato*, dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Un giovane per una nuova sezione MSI-DN

Nel corso di una recente riunione della nuova sezione del MSI-DN di Varmo che ha visto la partecipazione di dirigenti provinciali quali: Bisazza, Franz, Trangoni e il coordinatore zonale Di Natale, sono stati tracciati i principali punti della politica territoriale del partito della Fiamma.

E' stata anche occasione per la scelta del segretario della neonata Sezione locale.

All'unanimità è stato designato il geom. Sergio Di Biasio, ventenne, residente nella frazione di Romans.

La Cucina tipica Piemontese

Per ogni occasione e ricorrenza un ambiente nuovo a conduzione familiare dove regna la tradizione della buona cucina casalinga e dei piatti tipici del Piemonte

TRATTORIA

da Bepi *Romans di Varmo Via delle Sorgive, 11 tel. 0432 / 775424 - chiuso il mercoledì*

Traslati i resti del soldato Toni Fent

Vasta eco e sincera commozione nell'opinione pubblica locale, in merito alla notizia della traslazione dei resti mortali del soldato Fausto Fent (detto "Toni"), rientrato assieme ad altre salme dalla Germania, presso il Sacrario Militare di Redipuglia.

E bene ha fatto l'Amministrazione Comunale di Varmo ad interessarsi del caso, in considerazione che il concittadino caduto, allo stato attuale, non ha alcun parente diretto che abbia potuto farne richiesta. Un gesto sicuramente apprezzato da tutti. Il Sindaco, ottenute le debite autorizzazioni e collaborazione dagli organi preposti (l'Onorcaduti in primis), ha organizzato l'importante, significativa cerimonia della traslazione di Toni Fent, che dopo 50 anni ha così fatto ritorno nel paese natio.

E così, nel pomeriggio di sabato 22 ottobre scorso, nella chiesa di Varmo è stato officiato il solenne rito di suffragio, presieduto da un Cappellano militare (il Pievano era assente per motivi di salute).

Ad evidenziare i vari momenti liturgici ha concorso la corale "G. Bini". A conclusione della cerimonia, prima della preghiera del Bersagliere, c'è stata l'allocuzione del Sindaco Graziano Vatri.

Quindi, l'imponente corteo ha raggiunto il cimitero, ove la piccola bara è stata tumulata. Oltre a un picchetto militare armato, a rendere omaggio al caduto erano presenti autorità civili e militari, rappresentanze d'Arma: ex-combattenti, alpini e tanti bersaglieri, con i labari dei vari gruppi. Quello di Fausto "Toni" Fent, è un bel ricordo ancora vivo tra i varmesi di una certa età, che l'hanno conosciuto.

Un nodo alla gola, tutti l'hanno avuto alla scena dell'arrivo dell'automezzo militare, scortato con tutti gli onori, con la piccola bara avvolta nel tricolore. E il mesto corteo, per raggiungere la chiesa, è transitato proprio davanti alla sua casa natale (via Roma n° 1). Si percepiva un silenzio sinistro, un'emozione incontenibile, soprattutto da parte dei coetanei, di quanti hanno conosciuto il Fent,... ricordato come un giovane pieno di vita, allegro e spensierato... Ma la traslazione

dei resti di Toni Fent, oltre a un atto dovuto verso un giovane che ha sacrificato la propria vita per la Patria, è stata occasione e stimolo anche per una presa di coscienza dell'intera collettività, nella memoria di tutti i soldati caduti.

Anche in questo caso, la vera gente di Varmo, con sincerità e semplicità ha saputo esprimere degnamente il proprio rispetto e la dignità umana (e pietà cristiana) che le sono consoni.

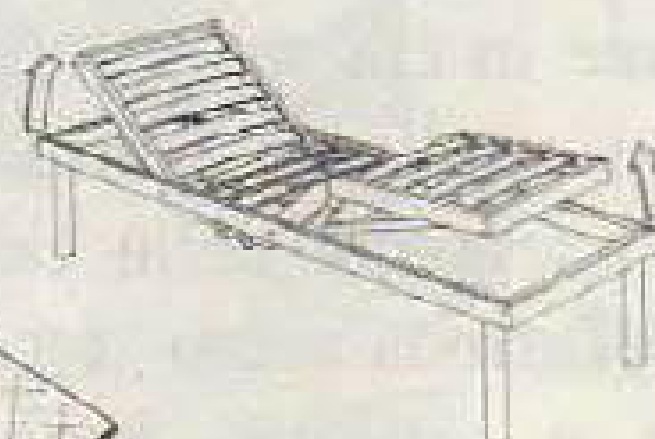
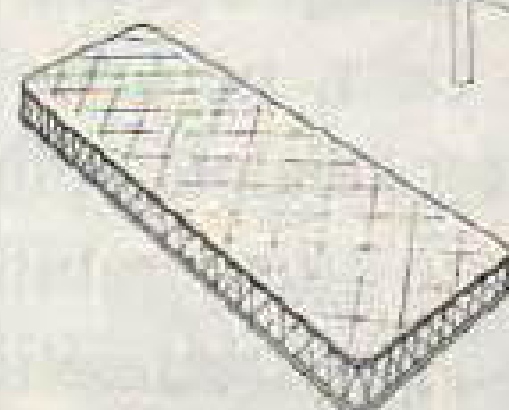
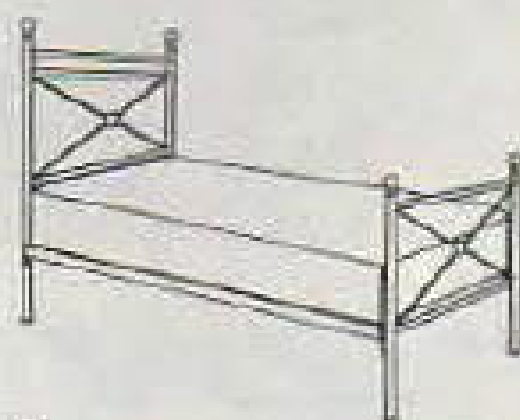
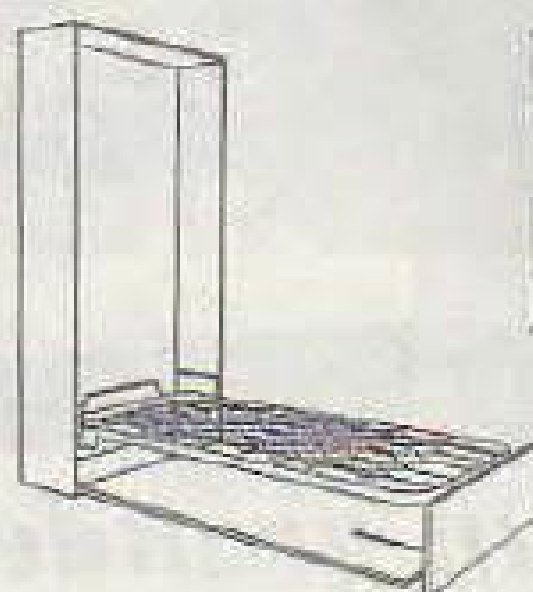
Franco Gover

Silvia ancora alla guida dell'"Asilo"

Nel corso dell'assemblea ordinaria del 9 settembre scorso, è stato espresso il nuovo assetto del Consiglio di gestione dell'Asilo - Monumento ai Caduti di Romans. A *Presidente* è stata riconfermata Silvia De Michieli, mentre nella carica di Vice è stato eletto Stefano Cudini. Maria Angela Marzaro assumerà il compito di segretario. Del consiglio fanno parte: Andrea De Paoli, Tamara Del Zotto, Luca Gobbato, Andrea Molinari e Riccarda Muzzin. (Va precisato che l'"Asilo" di Romans, da anni ormai, non ha più funzioni scolastico-didattiche, pur rimanendo la denominazione dell'istituzione legata al ricordo dei Caduti).

Ottorino va in Casa di Riposo

"Dottore, o ci dà una mano o non sappiamo come andrà a finire! Durante la degenza in ospedale ha avuto il crollo definitivo. Ogni giorno è la stessa storia: fa la pipì dove gli capita, per non parlare di cose più grosse...! Tenta di scappare non appena giriamo gli occhi... va a chiedere ai vicini un pezzo di pane a tutte le ore! Ci vergognamo come ladri! Lo guardi!" L'uomo, rannicchiato in un angolo, ci fissava a testa bassa, come se dovessimo decidere se bastonarlo o meno. "Ottorino!", chiesi avvicinandomi, "Come stai?" – "Cui jese! Il miedi?" rispose. "Ecco, fa sempre così! Con gli estranei ragiona come se fosse normale, con noi invece si comporta come uno sclerotico. Vallo a capire tu!" E Ottorino faceva cenno di sì con la testa, come per confermare ciò che la nuora diceva di lui. Me lo ricordavo in ambulatorio col cappello grigio in testa, col solito vestito nero eretto come un notabile. Si toglieva il cappello con un leggero inchino del capo e lo portava in alto al braccio esteso. Ispirava allegria e simpatia a prima vista. "Bon dì, siôr miedi! no ven par me, ma par la me femine. Jo' i speri di no ve' plui bisugne di lui e di viodilu simpri fûr, magari in te ostarie a cjoli un tajut..." Prese le ricette, fuggiva dall'ambulatorio come se avesse un impegno urgente, salutando tutti col cappello e lasciando dietro di sé risolini di lieve euforia tra i pazienti nella sala d'attesa. "Mandi, Mariute... mandi, Gino!" e via per la strada alla ricerca di un bar e di altri amici con cui godersi la vita. Ora, Ottorino eccolo lì: la bocca semiaperta, le labbra ingrossate, grondante saliva; due occhioni azzurri, resi più grandi dalla caduta delle palpebre inferiori e lo sguardo perso nel vuoto. Alzò il viso e mi sembrò per un attimo quello di sempre, ma poi lo riabbassò per guardarsi a lungo le scarpe, tirando su e giù i piedi e capii che, in lui, la luce si era spenta per sempre. "Ottorino!" lo richiamai e come risposta mi afferrò la mano e la strinse come se volesse dirmi qualcosa e non potesse: le unghie, sporche e lunghe, lasciavano pensare che fosse ben trascurato nell'igiene. "Va bene", dissi convinto ai parenti, "se siete tutti d'accordo vedremo di ricoverarlo in Casa di Riposo". Ormai in quella casa era di troppo e le sue cose non avevano più padrone. Un mattino di giugno, Ottorino fece il suo ingresso in Casa di Riposo. I parenti ve lo depositarono come si fa con un fagotto, per poi dileguarsi alla vista delle infermiere, quasi queste potessero cambiare idea sull'accoglimento. Ottorino si girò per tornare indietro, ma le ragazze lo presero sottobraccio e lo portarono senza complimenti direttamente nella vasca da bagno, tra gli insulti e i suoi tentativi di fuga. Nudo come un verme e insaponato fino agli occhi, continuava a gridare: "Vacje, putane... lasaimi sta' che jo' mi lavi di bessol!" e giù pugni a destra e a manca. Poi lo rivestirono con abiti donati da benefattori generosi (ma non sempre...), perché il suo vestito nero non aveva mai conosciuto lavanderie e i parenti si erano ben guardati dal portare abiti di ricambio decenti. Quindi lo sbarbarono, gli tagliarono le unghie di mani e piedi

Continua a pag. 50

Continua da pag. 49

e lo profumarono. Andai a trovarlo qualche tempo dopo. Stava seduto su una sedia a rotelle, i polsi legati da fasce ai braccioli, perché si strappava continuamente il catetere o l'ago della fleboclisi, inondandosi di sangue. "Ottorino, come va?" Gli accarezzai con il dorso dell'indice il viso deturpato dagli anni e dalla demenza e per tutta risposta tentò di alzarsi, ma restò bloccato alla sedia. "Lascia!" gridò. Una infermiera si avvicinò richiamata dal grido. "Ottorino, non riconosci il tuo dottore?" – "Il dotôr? Jo' no ai bisugne di nuie dal dotôr... je la me femine che a bisugne!" Ridemmo, io e l'infermiera e lui quasi offeso dalla nostra reazione: "Sì, sì, rìt tu! Tu vedarâs quant che tu varâs bisugne ancje tu..." e giù una bestemmia. I parenti si presentavano per fortuna con cadenza annuale, perché ogni volta era una lite col personale. "Non è possibile che sia vestito con questi stracci" si lamentavano, "...dove vanno a finire tutti i soldi che prendete dal Comune?..." La retta mensile che il Comune stanziava per vestirlo e per altre esigenze, in realtà andava a finire nelle loro tasche e... il prelievo veniva giustificato "per le spese di benzina" sostenute per venirlo a trovare. E ancora: "In che stato è ridotto! Non si alza più dalla sedia; a casa non era così "malamente": era sveglio e lucido! Ma cosa gli avete fatto, gli date sempre sedativi? Fateci parlare col dottore!..." E un'altra volta: "Dove è finita la scatola di biscotti che ha portato mia cognata Luisa? Non veniteci a dire che ha mangiato un chilo di biscotti in due giorni...", guardando con sospetto le infermiere. Avevano voglia, queste ultime, di spiegare che ciò che si porta agli anziani viene distribuito a tutti perché, come bambini, ti guardano in bocca se mangi, col dito puntato e, inoltre, che la roba avariata è meglio buttarla nella pattumiera... Morì alcuni anni dopo, nel novembre del '92 e fu la sola volta che i parenti non protestarono. Le infermiere gli misero un bel vestito nero, trovato nel magazzino della Casa di Riposo, gli chiusero la bocca con un foulard intorno al viso, avvolsero un Rosario alle mani incrociate sul petto e sul lettino di morte sembrava aver riacquistato la serenità di sempre. Andai a trovarlo per l'ultima volta e nel fare le condoglianze al figlio, questi mi disse: "Ha visto? Alla fine ci ha lasciato! Guardi quanta gente... c'è tutto il paese! Tutti gli volevano bene, povero! L'avessimo tenuto a casa, sarebbe ancora con noi... ma sa, abbiamo dovuto seguire il suo consiglio... mi creda, tanto denaro per un pessimo servizio e nemmeno un po' di affetto..." e giù una lacrima di circostanza; poi, riprendendosi subito: "Chissà se il Comune poi, ci rimborserà i soldi dell'Accompagnatoria come ci spetterebbe, trattandosi di nostro padre?!" e andarono a litigare con l'Assistente Sociale perché il Comune si era ben guardato dal versare loro altro denaro, avendo sostenuto tutte le spese che i parenti si erano rifiutati di sobbarcarsi. E la nuora: "Ha visto com'è bello, sembra che dorma... A proposito, dov'è la dentiera di?" si chiese (troppo tardi...) "Non gliel'avranno lasciata in bocca? Con quello che ci è costata...!" e qualcuno andò a guardare in bocca al morto. Era proprio lì, ma la rigidità cadaverica ormai impediva a chiunque di impossessarsene e le brusche manovre finirono solo per creare sul viso del defunto uno strano ghigno..., alla fine, aveva difeso a denti stretti, l'ultima cosa che gli era rimasta...

(Tratto da "Arcane Novelle" di C. Ardente)

Un Augurio
di felice

Anno
Nuovo da...

San Valerian e i furlans

Il popul furlan al à vude une lungje storie, fate par la plui part di aveniments dolorôs e di timps di disfurtune e di displasê; di fat a son stadis tant pocjs lis ocasions pe nestre int di podê vê un pôc di gjonde e di serenitât, che chês raris voltis che si son presentadis a son stadis gjoldudis fin insomp, siguramentri cul cûr plen di agrât par chel Signôr che no si dismentee mai dai plui puars.

Jenfri chês pocjs ocasions, chê de dedicatsion di une gnove glesie a San Valerian di Codroip a è stade cence fal une des plui vivudis e sintudis dai ultins aigns. Pecjât che jenfri tantis prejeris, in tante partecipatsion liturgjche, jenfri tantis bielis cjantis e biele musiche, no si à podût vê la sodisfatsion di sintî a laudâ Diu te nestre lenghe, te lenghe dai nestris paris. Dismentance? Indifarence? Pcje sensibilitât? Rivuart ipocrit par chei ch'a disin di no capî il furlan? Nol coventares ricuardâ che Codroip al è in Friûl e la int dal Friûl a fevele e soredut furlan.

Cualchi setemane indaûr, la television di Stât a à trasmetût as 11 di une domenie buinore une messe che in te liturgjie a cjapave dentri leturis e prejeris par todesc. Parcè? Parcè che la messe a ere celebrade tune localitât dal Trentin. Pocje delicatece inviers dai talians? No, pluitost rispiet par chê int che pur jessint a stâ in Italie no è e no si sint culturalmentri taliane. Nô furlans no varessin di sei di mancul di chei âtris tal onorâ e rispietâ chei ch'a no fevelin come nô, ma lu fasin cun masse creance, tant a dî che par rispietâ i talians, i lassin di bande propit la nestre int, scuasit che jessi furlans al dì di uè a sedi une vergogne.

Vecjs ideis duris a murî e tant mâris di gloti!!! La Glesie, se ûl sedi profetiche, a varès di sedi denant di dut e di ducj, cun t'un labar biel alt, ch'al svintùli tal vint de libertât a difese e onôr dal pùar, dal piçul, des minorancis. Trop vino ancjemò di spietâ par che la nestre dignitât di popul no vegni talpassade e umiliade? Sperìn pôc.

Tocje fâ un laut a Bons. Arcivescul, un Venit che jenfri di tant talianâ al à vût la bontât e il rivuart di regalânus peraulis te nestre lenghe mari. A ducj chei âtris, ch'a àn lavorât par fâ biele e sante la zornade de dedicatsion de glesie di San Valerian, il nestri displasê e la nestre sperance: che par l'avignî no si vedi plui di straçâ in cheste maniere lis oportunitâts di jessi Glesie vere.

Institût Ladin-Furlan
Pre Checo Placerean
Codroip

Conte di Nadâl

Steimi atents al gno sintî,
cheste oratsion ch'us ài da dî.
Cuant ch'al nassè nestri Signôr
a è nade une stele di grant sflandôr.
Sflandorave in ducj i prâts
violis e rosis in cuantitât.
I pastoruts a pascolavin
a pascolavin il lôr arment;
e tant che lôr a pascolavin
a sintin un agnul dal cîl a svolâ,
e a disevin: – Cui ese chel? –
Tancj a disevin:
– Al è Gabriel! –
Lui si volte e al dîs:
– No steit a vê pôre,
a è rivade une biele ventûre,
al è nât il Bambin Gjesù.
Là ch'al è no lu saveis
e nancje no lu cjatareis. –
Metinsi in strade a cjaminâ,
là ch'al è volin lâlu a cjatâ.
Cjare siore, nô i sin vignûts.
Ch'i nus mostrais chel biel Bambin
velu là ch'al pâr ch'al ridi
cun chel bocjin.
Cjantin, sunìn di violìn
par fâ ligrie a chist biel Bambin;
cjantìn, sunìn di sivilot
par fâi ligrie a chiste grande gnot.

Trancuile Tantin
(Fantate di Çupicje, clase 1908
Al é un esempli di cemût che i nestris vecjos nus àn tramandât un patrimoni orâl di lenghe e di culture furlane).

Il S. Simon '94 a Tolazzi

Il Premi S. Simon per une opare di prose in lenghe furlane i é lât chest an a Carli Tolazzi, un zovin professionist udinês. A é la sô prime opare di grant impegn. Tal verbâl de Jurie si lei che «la sô conte lungje "Nomo cul cjâf, nomo cul cour" scrite tal furlan cjargnel di Pesariis, cetant musicâl e intens, si impon pe origjinalitât de storie e pe struture narative. Te vicende o cjatìn la memorie di ce che al crodeve per antîc il popul, che i spirts des personis a puedin jessî dal cuarp e jentrâ ta chel di plui sortis di animâi. Lis figuris dai protagonisçj a son dissegnadis cun trats precîs e sigûrs».

La Jurie a à decidût di proponi la publicazion in libri dal test di Tolazzi, che, daûr de tradizion, al sarà pront par S. Simon dal '95. Paraltri la Jurie a à proponût che si stampi, pe sô bielece, ancje une des oparis segnaladis, il romanz "L'oltrana" di Ovidi Colussi. Une segnalazion i é lade ancje al saz sui Longobarts dal prof. Robert Iacovissi.

Ai 28 di Utubar, ta la sale dal Consei citadin di Codroip, si à ancje presentât pe prime volte i libris premiâts tal 1993, che si veve finît di stampâju a Udin juste la dì prin: il romanz "Il sium di Lissandri" di Francje Mainardis e lis storiis di "Strambs" di Jacun Vit. La int presinte te sale ur à fat fieste ai tre zovins autôrs, Mainardis, Vit e Tolazzi, che a àn mostrât di savê onorâ pardavêr la buine tradizion de narative furlane. Il Premi S. Simonut, par un test presentât dai students, lu àn mertât dôs puemis di Talmassons, Ilenie Cosatto e Silvie Della Mora: ur augurìn un biel avignî tant che autoris in marilenghe.

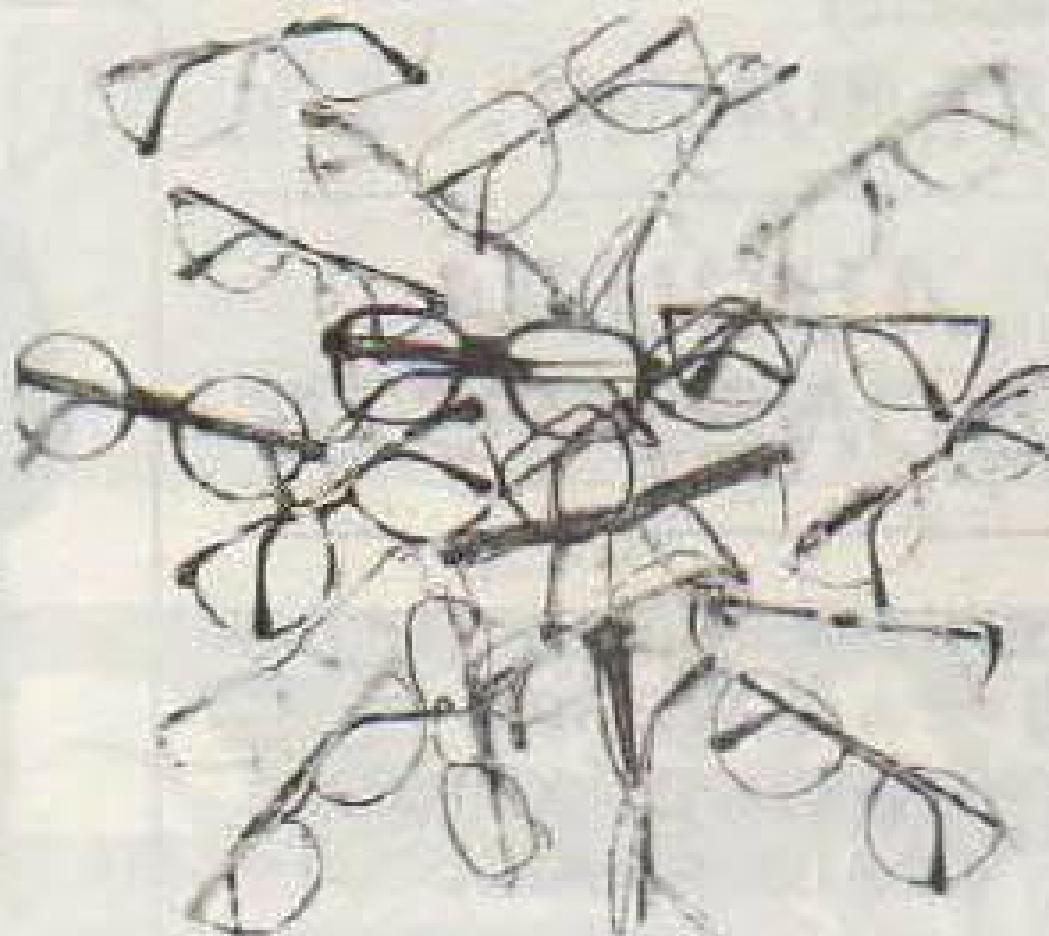
I nons dai nestris paîs: S. Martin

Tal teritori di Codroip si à une vile che i àn dât il non di un Sant: Martin, vescul di Tours, la capitâl da la Tourenne, in France. Martin, nassût tal 313, al vignive de Panonie, al veve fat il soldât cul imperadôr Costantin; po al lè frari; al deventà vescul di Tours intal 375 e al murì intal 397. La devozion a chest Sant modest e gjenerôs a fasè in mût che in dute l'Europe si dè il non di Martin a glesiis e paîs. *In France*, i paîs che a àn vût il non dal vescul di Tours a son tantons: almancul 115, stant a la tabele dai nons des localitâts abitadis.

In Italie, i paîs dedicâts al non di Martin a son ancjemò di plui: a son 140; ma si à di tignì cont che si à vût ancje un S. Martin italian, che al jere di Todi e che al fo Pape dal 649 al 655; e nol è tant facil assegnâ il non di un paîs a un oben a chel altri Sant: si pues dome di che in gjenar intal Nord da l'Italie il non al diven di chel dal vescul da la citât su la Loire. *In Friûl* i sîts che si clamin S. Martin a son nûf: in plui di chê dongje di Codroip, si à lis vilis dongje di Tierz di Aquilee, di Dazzan, di Nert, di Midun, Montreâl, Pasian di Pordenon, Valvason e Sagrât.

A.P.

Inventalibro: una mostra con le produzioni dei bambini

Inventalibro, una mostra di libri prodotti dai bambini per i bambini, è nata da un'idea degli insegnanti del Gruppo promotore di iniziative culturali, che opera all'interno del Circolo Didattico di Codroipo. La rassegna, quest'anno si è inserita nell'ampio panorama delle manifestazioni culturali dell'antica fiera di San Simone. L'iniziativa ha entusiasmato subito tutti ed ha coinvolto anche il vicino circolo di Varmo per cui, Inventalibro, ha presentato circa 300 libri, frutto del lavoro di 21 scuole, fra materne ed elementari. Scopo dell'iniziativa è stato quello di mostrare la parte più "colorata" di ciò che si fa a scuola, testimonianza di un percorso lungo e paziente. Già da una decina d'anni nella programmazione di molti insegnanti veniva inserita l'attività di laboratorio del libro. L'obiettivo principale che ci si è proposti è stato quello di suscitare interesse verso il libro, ritenuto strumento indispensabile per l'arricchimento della conoscenza. La produzione della scuola materna è consistita in libri-gioco e libri per il consolidamento delle abilità sensoriali, attraverso l'uso di forme, colori e tecniche diverse. Erano anche presenti, in questa sezione, libri che illustrano storie conosciute e non e storie inventate, finalizzate all'uso di vari linguaggi espressivi e libri che riguardano esperienze vissute, oltre a quelli creativi. Il primo ciclo della scuola elementare ha prodotto prevalentemente libri narrativi. Questo significa la collocazione della mostra in un ambiente fiabesco dove re, regine e boschi incantati non potevano mancare. La creatività espressa nelle forme e nei colori, in questa sezione, è la parte che colpisce maggiormente, tuttavia anche i contenuti sono sempre originali e ben curati. Il secondo ciclo è stato presente con storie inventate, racconti fantastici e di esperienze vissute; il tutto realizzato con codici espressivi vari e con diverse strutture dei testi. In questa produzione è risultato evidente il raccordo interdisciplinare: dalla lingua italiana, alla storia, alle scienze e ad altre discipline. Nelle scuole dove l'insegnamento della lingua inglese è già in atto c'è stata una produzione di libri "accattivanti" per rendere più divertente l'apprendimento della nuova disciplina. Nell'arco di una decina di giorni, Inventalibro ha accolto qualche migliaio di persone, fra scolaresche e singoli visitatori che hanno espresso entusiasmo ed incoraggiamento a continuare sulla strada di quest'esperienza.

E' tutta colpa di Bongiorno

Preg.mo Direttore

parlo proprio del Mike, l'inossidabile presentatore di quiz che, dai lontani anni '50, ha perso i capelli ma ha conservato la verve. E' aiutato a distribuire premi milionari da quel bel stendardo della Iva Zanicchi e dal piccolo, ma grande simpaticone, sig. Magalli.

Negli anni '60 facevo la spola fra i porti della Tunisia. Capitava di trovarmi qualche pomeriggio di domenica a La Goulette (il porto della capitale). I ragazzi mi rincorrevano per dirmi, in buon italiano, i risultati delle partite di calcio. Tifavano per le migliori squadre italiane dato che il calcio tunisino era in incubazione.

Buona parte della Tunisia prendeva perfettamente la nostra TV poiché gli italiani, buona gente, avevano costruito su Capo Bon, il punto più elevato e vicino all'Italia, un gigantesco ripetitore. I locali, oltre a godersi i nostri spettacoli, apprendevano l'italiano con gran dispetto dei cugini francesi che mantenevano colà scuole e professori per mantenere viva la loro lingua. I tunisini erano abbagliati dall'immagine dell'Italia del miracolo economico. Lo stesso discorso valeva e vale per la corona di povertà degli stati che ci circondano sia i Balcani che i nord africani i quali si sono formati l'idea di vedere il paese della cuccagna. Era il 1964 ed a Bucarest ci fu una conferenza dei paesi del 3° e 4° mondo. Il comunicato finale congiunto rivolto ai paesi ricchi era redatto in questi termini:... se non ci aiuterete ad uscire dall'ignoranza e miseria la nostra pressione demografica strariperà, vi invaderemo pacificamente e non potrete evitarlo. Ci si mise anche il ministro Martelli con una legge permissiva che il parlamento approvò. Sarebbe stato disdicevole dimostrarsi egoisti ed inospitali e non ostentare una mentalità aperta come i nostri confini. C'erano in palio anche un'eventuale milione di voti che al PS cascavano a fagiolo.

Eppure era storia vecchia: non regalare il pesce bensì l'amo ed insegnar loro a pescare.

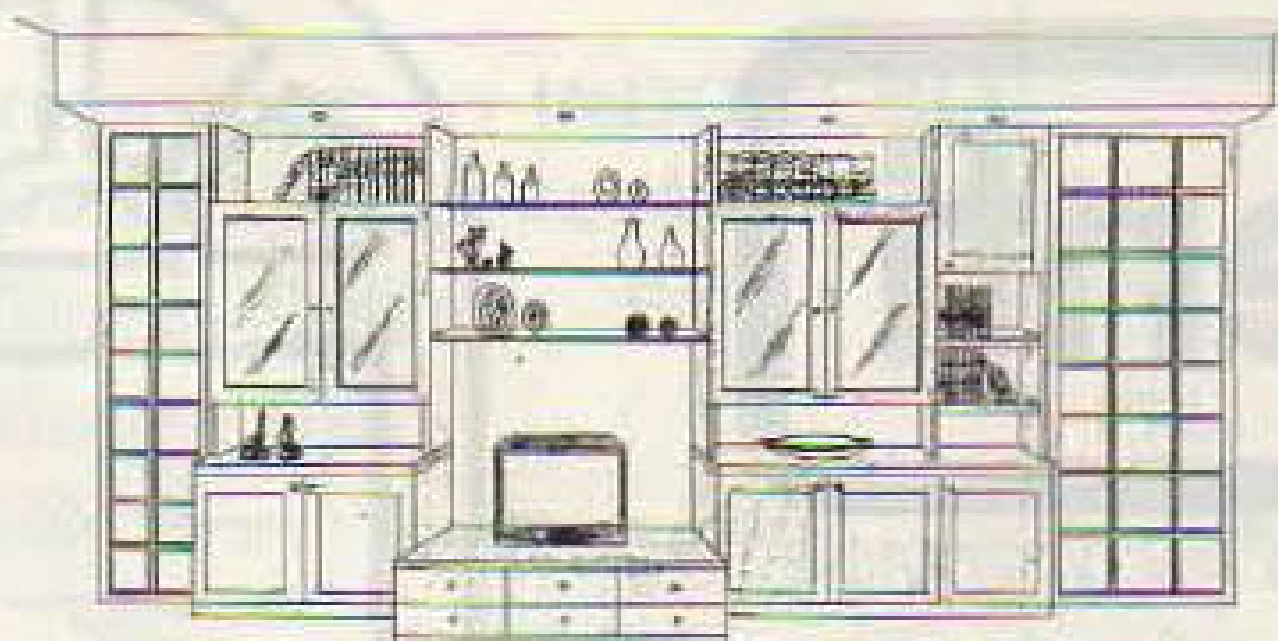
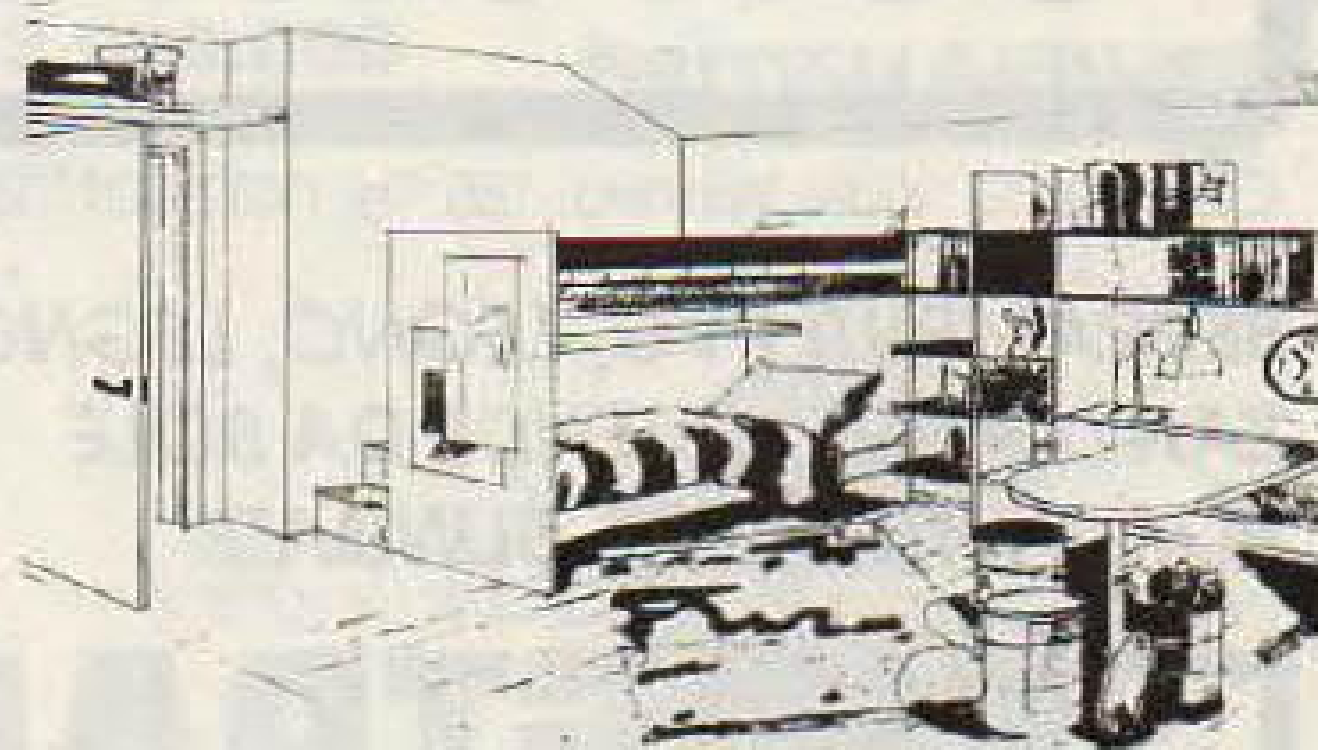
Con l'industria che si sta vieppiù automatizzando, il discorso che i disoccupati nostrani non volevano adattarsi a certi lavori, non regge più. I tempi delle casse integrazioni e invalidità facili sono finiti. Almeno così ci dicono. Che strani personaggi i nostri politici molti dei quali sono stati definiti intelligentissimi. E infatti sono arrivati a confini impensabili. L'individualismo esasperato dell'indole mediterranea li porta a disputarsi i centri di potere che, si dice, abbiano in sé il seme della corruzione. Con le eccezioni d'obbligo, costoro sono "morti e sotterrati" alla politica Missione.

In tutti i discorsi sui clandestini, problema sempre ben vivo, non ho mai sentito o letto della sopra accennata conferenza di Bucarest. Mi stavo persuadendo di essermela sognata quando, pochi giorni fa, la sentii nominare dalla TV in un elenco di conferenze.

Nessuno può arrogarsi il diritto di dire ai politici: ve l'avevano detto. Ma a chi dovevano dirlo se non si trova mai un responsabile da apostrofare: "Oh, minchione ora ti svegli? Chiudi la stalla quando le vacche sono scappate?"

E' più comodo prendersela con Bongiorno & Co.

Con cordialità.

O. Orazi

Risponde l'assessore sulle 20 mila della discordia alle medie

Stimatissimo direttore,

in un recente articolo dal titolo suggestivo ("Spesa extra alle medie") apparso sul Messaggero di venerdì 29 ottobre u.s., alcuni genitori mi hanno velatamente attaccato per una richiesta di L. 20.000 pro capite rivolta loro dal Preside della Scuola Media, giustificata con la necessità di far fronte a spese non previste, tra cui l'assicurazione integrativa che copre i danni causati a terzi, fotocopie, ciclostilati ed altro materiale didattico. A tale riguardo mi trovo costretto a precisare che nessuna Circolare ministeriale rende obbligatoria l'assicurazione integrativa, infatti essa non fa parte della *garanzia base* stipulata dal M.P.I. con la R.A.S., che viene proposta *alla libera sottoscrizione delle scuole* (C.M. n. 207 dell'1.7.1994). Tutti, invece, dovrebbero essere al corrente che gli studenti di qualsiasi ordine e grado già *gratuitamente* garantiti dall'assicurazione stipulata dalla Regione con l'Unipol di Trieste, che copre ogni attività autorizzata dagli organi collegiali compresa "la *responsabilità civile* imputabile agli esercenti la patria potestà degli alunni assicurati per le lesioni corporali da questi causati ad altre persone durante le attività di cui all'art. 2".

E' chiaro che non intendo entrare nel merito della decisione del Consiglio d'Istituto, la cui autonomia è sovrana e le cui ragioni di opportunità non discuto, ma è inesatto asserire che si tratta di una spesa obbligatoria.

Se entriamo nel merito dei fondi trasferiti dal Comune alla scuola media nel corrente anno scolastico (escluse ovviamente le spese per mense, trasporti, pulizie, manutenzione ordinaria degli edifici che riguardano tutta la scuola dell'obbligo e che si aggirano sul miliardo), essi ammontano a L. 17.500.000 (di cui L. 13.500.000 non dovuti per legge), pari a poco più di L. 42.000 per allievo, così articolati:

- L. 4.000.000 della L.R. n. 10, per sussidi didattici ad uso collettivo;
- L. 10.000.000 di contributi comunali, per sussidi didattici ad uso individuale e collettivo;
- L. 1.500.000 per corsi di nuoto;
- L. 2.000.000 per la rassegna corale annuale.

L'assistenza e l'ordinaria manutenzione del fotocopiatore non gravano sul bilancio della scuola, poiché vi provvede direttamente l'amministrazione comunale. Questi contributi si riferiscono agli interventi ordinari, perché in caso di impellenti necessità straordinarie, l'Amministrazione ha sempre cercato di accreditare ulteriori somme.

Il bilancio di previsione della scuola per il 1994, tenuto conto anche degli apporti ministeriali e dei privati, pareggia su poco più di L. 97.000.000, che mi paiono consoni ai tempi di ristrettezza attuali (L. 234.000 pro capite circa).

Da ultimo nelle richieste avanzate dal Preside (nota del 27.9.94), che comprendono 31 voci, non si fa cenno a specifiche esigenze di materiale didattico, dal che si deduce che non vi sono esigenze immediate che rivestano carattere di urgenza.

Resta in me il rammarico che di questi problemi non si sia discusso seriamente e responsabilmente nelle sedi opportune, per risolverli sia pure con gradualità, non essendomi io mai sottratto ad un confronto civile e costruttivo su problemi concreti,, né la Giunta a valutare nell'assieme le proposte *serie e credibili* che provengono dal mondo della scuola. Su questa strada, intendo quella della trasparenza e del confronto costruttivo, la mia disponibilità resta sempre piena".

Distintamente.

L'Assessore all'Istruzione
Gianfranco Vonzin

Il '52 per Padre Cignolini

Preg.mo Direttore

il gruppo del '52 ringrazia tutti coloro che nell'ambito dei festeggiamenti di San Simone si sono fermati al chiosco allestito in piazza. L'iniziativa, nata con l'unico scopo di raccogliere offerte da devolvere a padre Luigino Cignolini, missionario codroipese in Sudan, ha trovato ampio consenso e ottenuto risultati inaspettati. È quindi doveroso ringraziare chi ha voluto vivere con noi un momento di festa ma anche di generoso impegno. Un grazie anche a quanti ci hanno dato una mano ad organizzare la festa per gli anziani. Infine vorremmo augurare a tutti i coscritti che ancora non fanno parte del gruppo e a tutta la cittadinanza un sereno e felice Natale!

Ancilla, Adriano, Daniela, Diana, Doretta, Fiammetta, Franco, Gianni, Gino, Giorgio, Grazia, Graziella, Loris, M. Grazia, Michele, Nadia, Nicola, Paolo, Renato, Sante, Tonino, Walter.

FOTO FAUSTO SOCOL

Hurrà agli undici lustri

I 55enni di Camino al Tagliamento hanno festeggiato con tanta allegria il felice raggiungimento degli 11 lustri. Hanno dapprima ascoltato una S. Messa celebrata dall'arciprete don Saverio; quindi assieme ai mariti e rispettive consorti si sono recati in un noto ristorante della zona per il tradizionale convivio. Tanto l'entusiasmo e i brindisi che si sono succeduti per i due 5 nella casella dell'età.

Tra le rocce della Sardegna

Foto di gruppo di Codroipo che ha visitato la Sardegna organizzato dalla Viaggi Deotto, qui ritratto sul promontorio di S. Teresa di Gallura.